ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 1 Aprile 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie- N. 1041

Sanguinoso conflitto fra operai tedeschi e truppe francesi

durante una requisizione nelle officine Krupp ad Essen

11 morti e diecine di feriti

Mitragliatrici e "tanks„ contro la folla

BERLINO, 31, sera

Ad Essen sono avvenuti oggi incidenti sanguinosi. Stamane, alle 7, un reparto francese, guidato da ufficiali, entrò di sorpresa nelle officine Krupp per la fabbricazione di automobili che si trovano di fronte alla palazzina dell'amministrazione centrale. I francesi intendevano procedere ad una requisizione. Immediatamente le sirene ulularono e tutti gli operai delle officine del reparto automobili abbandonarono il lavoro affollandosi nella grande «hall», la cui entrata verso la palazzina dell'amministrazione era stata sbarrata dai francesi. La massa degli operai divenne sempre più compatta, finchè, verso le 10, la grande galleria era completamente stipata.

Da una parte e dall'altra il nervosismo andò aumentando, fino a chè, verso, 11 la situazione assunse carattere estremamente grave. Alle 11.15, i francesi, ricevuti rinforzi, piazzavano 6 mitragliatrici all'imbocco della galleria e, senza preavviso, aprivano il fuoco sulla folla degli operai. Alle detonazioni seguirono alte grida di collera e di dolore. Gli operai, inferociti, si avventarono sui soldati travolgendo le mitragliatrici e disperdendo i militari. La scena divenne paurosa. La confusione durò a lungo, cosicchè soltanto qualche tempo dopo riuscì possibile di farsi un'idea di quanto era avvenuto.

Vennero contati undici operai morti, ventitre feriti gravemente, tanto che si crede che almeno dieci non potranno sopravvivere. Trentadue feriti meno gravemente. Vi sono poi cinquantatre feriti più leggeri.

La città è in preda ad una eccitazione pericolosa. Automobili con ufficiali e con membri della missione franco-belga sono state circondate dalla folla infuriata e sfasciate. Un ingegnere francese e lo «chauffeur» sono stati gravemente feriti a colpi di bastone. Anche parecchi ufficiali sono stati percossi.

Nel pomeriggio sono giunte ad Essen, chiamate urgentemente dai centri vicini, tre compagnie di fanteria con dieci «tanks». Il fermento in città è tale che i soldati francesi hanno dovuto essere consegnati nelle caserme. Circolano soltanto i «tanks» a gruppi di quattro.

La notizia diffusasi stasera a Berlino ha prodotto impressione indicibile. Per domani si organizzano manifestazioni di cordoglio e di protesta.

Le responsabilità della Krupp

secondo la versione francese del conflitto

PARIGI, 31, sera

L'*Agenzia Havas* ha da Essen: Durante una requisizione di automobili compiuta ad Essen nelle officine Krupp, un distaccamento incaricato di occupare il «garage», composto di un tenente e 11 uomini, è stato assalito stamane, alle 3, dagli operai delle officine. Chiamati dal fischio delle sirene, gli operai hanno attaccato il distaccamento con sassi e minacciandolo con le rivoltelle in pugno e tentando inoltre di dirigere verso il distaccamento scariche di vapore.

Per disimpegnarsi il distaccamento francese ha sparato in aria e, dopo le intimazioni regolamentari, ha dovuto aprire il fuoco. Cinque o sei operai sono stati colpiti mortalmente, e una trentina sono rimasti feriti. Da parte francese non si segnala alcuna perdita.

Poco dopo un'automobile che passava nella strada, guidata da un militare, e nella quale si trovavano due ingegneri controllori delle miniere, è stata fracassata e i due ingegneri sono stati malmenati. Inoltre sono stati loro rubati l'orologio, il portafogli e tutte le carte personali. I due ingegneri sono stati poscia portati nell'ufficio delle officine Krupp: uno di essi, certo Snowden, suddito francese, è stato scambiato per inglese e si deve a questa circostanza se è stato malmenato meno del suo collega, Sauvey, anch'esso francese. Quest'ultimo è stato ferito agli occhi.

A quanto sembra questi incidenti sono stati provocati e diretti da alcuni ex agenti della «Schuppo», nascosti nelle officine Krupp. La responsabilità della direzione delle officine sembra gravemente compromessa, poichè facendo funzionare le sirene, essa incitò gli operai alla sommossa. Non vi è dubbio che trattasi di un tentativo concertato per generare un conflitto tra gli operai tedeschi e la truppa. Il tentativo, già organizzato invano da due mesi, fallisce ancora una volta dinanzi alla calma delle autorità e delle truppe.

Automitragliatrici e «tanks» sono stati subito inviati sul posto per riprendere e terminare la requisizione prescritta. Rigorose sanzioni sono in via di esecuzione.

Il colpo nazionalista tedesco

doveva essere attuato in aprile

BERLINO, 31, sera

La protesta elevata dai tre deputati, Wulle, von Graefen e Henning, contro la soppressione del partito «Deutschvölkisch» da parte del ministro dell'Interno prussiano, avrà per conseguenza che la Corte di giustizia statale di Prussia dovrà prossimamente decidere sulla legalità o meno di tale misura. Non è privo intanto di significato che gli attacchi contro il ministro prussiano Severing, autore del colpo, si sono attenuati, da quando i due ministri tedesco-popolari che siedono nel Gabinetto prussiano, presa visione dei documenti in possesso del Governo, sui propositi degli estremisti di destra, hanno approvato l'operato del ministro Severing. Ostilissimi al ministro prussiano sono ancora soltanto i gruppi che militano nel così detto «bolscevismo di destra».

I risultati dell'inchiesta

Benchè sulle indagini delle autorità giudiziarie, si continui a mantenere il segreto, si sa tuttavia che nei documenti sequestrati era contenuta la prova del carattere controrivoluzionario del movimento del *Deutschvölkisch*. Nel programma del partito, scritto dal deputato Wulle, rinvenuto sulla sua scrivania, è esplicitamente detto che esso è un partito antiparlamentare, e che si prefigge come primo scopo l'abolizione del parlamentarismo. Il partito aveva costituito un ufficio chiamato «3 B», al quale era attribuito l'incarico di regolare la mobilitazione delle truppe, lo sciopero terrorista e l'armamento e l'approvvigionamento dei mobilitati.

E' risultato anche, che nel movimento aveva una parte molto attiva il colonnello Bauer, contro il quale esiste sempre un mandato di cattura, spiccato ai tempi del colpo controrivoluzionario cappista, e che dall'Austria tiene le fila, inspira ed organizza il movimento controrivoluzionario in Ungheria, in Austria e in Germania.

L'attività dei congiurati era rivolta specialmnete a guadagnare alla causa controrivoluzionaria gli ufficiali della «Reichswehr» per assicurarsi la neutralità delle truppe regolari, quando il movimento fosse scoppiato. Le parti principali erano così distribuite: Hitler, capo dei social-nazionalisti bavaresi, agiva a Monaco, Rosenbach, a Berlino e il tenente Müller, in Pommerania. In questa regione, il Müller era incaricato di fare incetta di «macchine da caffè» (mitragliatrici) e di «bastoni per fagiuoli» (fucili militari), che si sa nascosti in buon numero nei grandi possedimenti degli agrari. Fra gli indiziati, si assicurava che «il film» sarebbe stato rappresentato in aprile. Il movimento, cioè, sarebbe scoppiato a questa data.

Il *Berliner Tageblatt*, commentando, scrive che la situazione internazionale non permette disgraziatamente la pubblicazione di tutto il materiale sequestrato. Quanto finora è stato reso pubblico, è soltanto una piccola parte delle prove raccolte dalle autorità, ma esse, secondo il giornale, sono più che sufficienti per giustificare l'atteggiamento energico del ministro Severing.

Si chiede l'arresto di Nollet

Vi ho informati giorni fa dell'arresto eseguito dai francesi a Duesseldorf, del generale Mudras e del capitano Steinbring. Non avendo finora le autorità francesi fatto conoscere i motivi degli arresti, la Lega degli ex ufficiali si è rivolta al Governo dell'Impero, per invitarlo a reclamare categoricamente la messa in libertà dei due ufficiali arrestati, e in caso di rifiuto, di arrestare il generale Nollet, capo della Commissione interalleata di controllo e gli altri ufficiali francesi e di sottoporli al medesimo trattamento degli ufficiali tedeschi arrestati. La Lega degli ex ufficiali tedeschi dice, che «la misura delle umiliazioni è colma» e che un'azione energica contro gli ufficiali franco-belgi della Commissione interalleata di controllo è necessaria.

A Hochst i francesi hanno confiscato 10 miliardi di marchi e 4000 franchi francesi, che dalla filiale della «Deutsche-Bank» a Francoforte erano stati inviati alla filiale di Wiesbaden. Non si hanno altre informazioni sul nuovo colpo francese. Un'importante misura è stata presa dalla Commissione interalleata della Renania, secondo la quale il personale dell'amministrazione ferroviaria (cioè della regia franco-belga) viene portato sotto la protezione della Commissione interalleata della Renania. La Commissione ha inoltre deciso, che tutti i giornali i quali rifiuteranno la pubblicazione dei comunicati ufficiali, saranno sospesi, e ciò indipendentemente dalle condanne dei redattori e degli editori.

Si ha da Ludwingshafen, che a Schifferstadt, un treno militare francese ha deragliato, precipitando dalla scarpata alta oltre 4 metri. Sono rimasti uccisi tre ferrovieri francesi.

Il Governo dell'impero, come si annuncia stasera nei circoli semi-ufficiali, emanerà nei prossimi giorni un divieto generale di commercio con la Francia e col Belgio. Il divieto verrà motivato con l'opportunità di rafforzare con una tale misura la resistenza delle masse operaie e degli industriali della Ruhr. Il *Vorwaerts* si schiera contro questo progetto, dicendo che il divieto non potrà avere influenza sul corso della lotta, e che non farà che aggravare la disoccupazione.

Due località d'oltre Neckar

occupate dalle truppe francesi

BERLINO, 31, sera

Il *Wolff Bureau* riceve da Mannheim: Tre compagnie francesi con mitragliatrici hanno ieri passato il Neckar. Parte delle truppe ha occupato gli ingressi dei vecchi stabilimenti Benz e parte ha proseguito sino alla stazione di Hessischer, che è stata occupata alle ore 7.

Le preoccupazioni egiziane dell'Inghilterra

Perchè fu rilasciato Zaglul pascià

LONDRA, 31, sera

Come fu annunciato il Governo ingle[se] ha ordinato la scarcerazione di Za[glul pa]scià, che da quasi tre anni era [pri]gioniero per misure politiche, da[pprima nel]le isole Seychelles, nell'Oceano [...] poi, dallo scorso settembre, a Gi[bilterra]. [Il] rilascio dell'agitatore egiziano, v[iene giusti]ficato dalla sua avanzata età e [...] ferma salute, ma in realtà è d[ovuto in non] piccola misura alle preoccupazio[ni per la nuo]va situazione che si viene crear[ndo] [...]

Il Governo inglese, al quale [...] risolvere la questione dei rap[porti fra In]ghilterra e l'Egitto nel migli[or modo possi]bile, ha dovuto dare alle p[ersonalità che] hanno assunto il Governo d[...] affidamenti circa la liberazion[e ...] facilitare il compito gravissi[mo che si] prefiggono. Questi affidament[i ...] mantenuti. Inoltre il Govern[o ...] luto sfuggire all'incresciosa [...] la possibile morte dello Za[glul ...] tutta la responsabilità der[...] re egiziano arriverà ad A[...] to probabilmente nella pr[...] e non occorre dire che le [...] no trionfali.

I liberali inglesi speran[o ...] porti fra le autorità brita[nniche e il par]tito nazionalista del Cai[ro ...] meno tese, e che le tratt[ative ...] regolare le relazioni tra i [...] nora hanno fatto pochiss[...] tranno essere riprese con n[...] di successo. I nazionalisti eg[...] no soprattutto l'abolizione de[...] ziale, come condizione prelimina[re ...] cettazione del nuovo stato di c[ose ...] vuole stabilire, ma nelle condizio[ni ...] ti, dati i recenti assassinii di su[dditi in]glesi avvenuti al Cairo, è difficile c[he ...] commissario britannico possa consi[...] Governo inglese il desiderato [...] mento.

Un'altra questione, che rende [...] mente difficili le trattative, è q[...] stato futuro del Sudan, sul quale [...] egiziano accampa diritti sovrani [...] possono essere conciliati col pro[...] dominio di quel vasto territorio, [...] gnificamente organizzato

L'aggressione contro gli italiani di Berlino

Infruttuose indagini della polizia

BERLINO, 31, sera

I giornali deplorano vivamente l'aggressione patita, per opera di comunisti, dagli italiani di Berlino, che si erano uniti per discutere la creazione di una grande organizzazione italiana nella capitale tedesca. La responsabilità dell'incidente spetta in primissima linea alla comunista *Rothe Fahne*, la quale aveva denunciato la riunione, come un'assemblea di fascisti, basandosi sul fatto che l'annuncio era stato dato dal giornale italiano che si pubblica a Berlino *Il Gagliardetto*.

Il *Wolff Bureau* dà questa versione dell'incidente: «Per malinteso, giovedì sera parecchi comunisti, armati di randelli di gomma, penetrarono nel locale in cui si teneva un'assemblea di commercianti italiani residenti a Berlino. Questi, minacciati dai comunisti, che credevano trattarsi di una riunione fascista, furono costretti a sciogliersi. Durante l'incidente spiacevole, due italiani rimasero feriti. Il presidente dell'assemblea ha presentato un rapporto all'ambasciatore italiano.

Il *Wolff Bureau* annunzia poi che la polizia politica di Berlino ha iniziato immediatamente dopo l'aggressione comunista contro i commercianti italiani, tutte le indagini possibili per la identificazione e l'arresto degli autori, i quali però sono finora rimasti ignoti. E' stato promesso un premio di 300 mila marchi a chi darà indicazioni sugli stessi.

Seipel ricevuto dal Re

Le impressioni del Cancelliere austriaco

ROMA, 31, sera

Stamane alle 11.30, S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale in udienza particolare il Cancelliere austriaco mons. Seipel, ed alle 12 gli ha offerto una colazione, alla quale hanno partecipato anche i sottosegretari di Stato on. Acerbo e Vassallo, il seguito del Cancelliere, il ministro d'Austria presso il Quirinale e le autorità di Corte. S. M. il Re aveva alla sua destra il Cancelliere Seipel ed alla sinistra il sottosegretario on. Acerbo. Nel pomeriggio, il Cancelliere ha lasciato Roma per recarsi a visitare la storica abbazia di Montecassino, e farà ritorno a Roma domani a sera.

L'interessamento del Sovrano

Mons. Seipel, interrogato dal *Giornale d'Italia* sull'impressione da lui riportata nel colloquio avuto stamane col Re, ha detto:

«Un'impressione assai lusinghiera. Il Re mi ha fatto l'onore di intrattenermi per oltre mezz'ora in udienza privata, e poi mi ha accompagnato a colazione con squisita cordialità, parlando affabilmente e domandando precise spiegazioni sui più importanti problemi austriaci, il che io ho esposto minutamente, accennando anche alla notevole conversazione avuta a Milano col Presidente del Consiglio on. Mussolini. Tutto quello che può interessare le relazioni politiche e commerciali fra l'Italia e l'Austria, con particolare menzione alla rete di comunicazioni, alla potenzialità ferroviaria, alla frequenza dei viaggiatori e allo spirito di simpatia del popolo austriaco verso l'Italia, è stato oggetto del colloquio col Re.

Io ho espresso anche la mia opinione — ha aggiunto il Cancelliere — circa il felice rinnovamento operatosi nella vita italiana, con l'avvento del Governo fascista di Mussolini.

Il Cancelliere ha poi parlato dei problemi fondamentali dell'Austria, e ha detto di avere una sola mira: che l'Austria viva la sua vita normale di nazione, senza pericoli e senza tracolli, riordini le sue finanze irregolari e rinsaldi il suo regime sociale.

Richiesto dell'impressione riportata dal colloquio con l'on. Mussolini, il Cancelliere austriaco ha detto: Con l'on. Mussolini ho parlato di tutta la situazione austriaca in rapporto agli interessi italiani e a quelli internazionali. Il primo colloquio, al mio arrivo a Milano, è durato un'ora e un quarto; il secondo è stato di oltre mezz'ora. Era la prima volta che vedevo da vicino e ascoltavo la viva voce del vostro giovane capo di Governo, e vi assicuro che l'impressione ricevuta è di un uomo forte, di temperamento energico, che sa quello che vuole e fino dove può ottenerlo, che guida la nave con i suoi polsi, e non vede e non ascolta soltanto attraverso gli occhi e gli orecchi dei suoi collaboratori. Fa l'effetto di controllare tutto col suo ingegno e la sua autorità. Per i problemi austriaci, ha mostrato il più appassionato interesse, dimostrando di conoscere tutti i nostri bisogni».

L'Austria [...]

Le visite dell'on. Mussolini a Milano

Dalla Casa del soldato alla "Scala„

MILANO, 31, sera

L'on. Mussolini ha visitato la Casa del soldato e la sede della Pro Esercito interessandosi molto ed elogiando i volonterosi che tanto utile opera spendono a favore del soldato. L'on. Mussolini si è anche recato a rendere omaggio ai due marmi murati nella cappella dell'Ospedale, ricordanti i cappellani militari caduti in guerra.

Alle 13, nel salone del Cova, ha avuto luogo una colazione intima offerta dalla Giunta di Milano al Presidente del Consiglio. Alle frutta, il sindaco sen. Mangiagalli rivolse all'on. Mussolini un breve brindisi dicendo: «Sulla vostra bandiera sta scritto: „Laboremus!", e questa bandiera è la nostra. Quando voi sul Rombon avete conquistato i galloni di caporale, la motivazione diceva così: „Per essere sempre primo in ogni impresa di lavoro e di audacia". Questa vostra attività l'avete portata in alto grado nel reggimento dello Stato, e noi cercheremo di portarla nel reggimento di questa grande metropoli, che di giorno in giorno va sempre più sviluppandosi. Vi sia — concluse il sindaco — il saluto di questa città, dalla quale partì la prima scintilla che purificò l'Italia, e partirà domani ne ho sicura fede, l'esempio di audacia e meditate iniziative per la grandezza di Milano e dell'Italia».

Le parole del sindaco furono salutate dai più fervidi applausi e l'on. Mussolini stesso fu il primo ad applaudire.

Alle ore 16, il Presidente del Consiglio, accompagnato dal comm. Chiavolini e dal fratello comm. Arnaldo, si è recato alla Scala per assistere ad una riunione del Comitato pro Scala. Ricevuto all'ingresso principale del teatro dal presidente del Comitato, dal Consiglio dell'Ente autonomo al completo, dal presidente sen. Mangiagalli, col direttore del teatro, maestro Toscanini ed altre personalità, il Presidente, accolto da applausi, si recò nel ridotto, dove, rispondendo al discorso di omaggio rivoltogli dal sen. Mangiagalli a nome dell'Ente autonomo, disse, che il Governo sa che cosa significhi la Scala nella vita milanese. Il Governo fascista appoggia ed intende di esaltare l'animatore della Scala: «Il mio compagno di lista nel 1919, Arturo Toscanini». A queste parole, nella sala gremitissima, scoppiò un nutritissimo applauso. Continuando, il Presidente disse che il Governo farà quello che è possibile, affinchè la Scala risponda a ciò che è nelle aspirazioni di tutti i milanesi. Ma la casse del Governo sono vuote. E' però possibile che il mio amico De Stefani — soggiunge l'on. Mussolini — alle cui abili mani sono affidate le sorti del Tesoro dello Stato, studi il problema da un punto di vista fiscale. E' probabile che la lotteria «Pro Scala», possa essere esente da aggravi fiscali. Non prendo impegni, ma credo che le richieste modeste saranno esaudite.

L'on. Mussolini, chiamato dall'applauso insistente della folla che gremiva la piazza della Scala, si è affacciato poi al terrazzino, ringraziando con cenni del capo. Prima di lasciare il teatro, ha visitato il palcoscenico, dove erano radunati l'orchestra, gli artisti, le maestranze e tutto il personale del teatro, che accolsero il Presidente del Consiglio con un prolungato applauso. La soprana, signora Toti dal Monte, a nome degli artisti, offrì al Presidente un magnifico mazzo di fiori e una corista un fascio di fiori bianchi. L'on. Mussolini lasciò poi il teatro, fatto segno a nuove acclamazioni.

I problemi economici di Trieste

esaminati dagli on. De Stefani e Acerbo

ROMA, 31, sera

Stamane il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, si è recato dal ministro delle Finanze on. De Stefani, col quale si è lungamente intrattenuto sul memoriale presentato alla Presidenza del Consiglio dai deputati fascisti di Trieste, circa i gravi problemi economico-finanziari di Trieste e zona, per i quali si invocano sollecite deliberazioni. La risoluzione di alcuni di questi problemi, la cui importanza il Governo riconosce pienamente, esigerebbe provvidenze di carattere eccezionale. Pertanto, le varie questioni saranno esaminate con particolare premura dal ministro delle Finanze, d'accordo con gli altri ministri interessati, e sottoposti poi all'esame del Consiglio dei ministri.

Il ministro De Stefani ha comunicato inoltre al sottosegretario della Presidenza, che nel prossimo Consiglio dei ministri, egli, tra gli altri provvedimenti, presenterà quelli in favore dei consumatori diretti al ribasso dei generi di prima necessità, nonchè uno schema di decreto per la Cassa pensioni dei medici condotti. Quest'ultimo provvedimento è stato direttamente sollecitato dal Presidente del Consiglio, al quale la classe dei medici condotti aveva esposto la necessità di accelerare il provvedimento stesso.

[...] disegno di legge per la riforma dei Codici

ROMA, 31, sera

[...] ministro della Giustizia on. Oviglio, ha [...]ntato alla Presidenza della Camera una [...]ta relazione intorno al disegno di leg[ge ...]r delega al Governo della facoltà di ar[...] emendamenti al Codice civile e di [...]icare nuovi codici di procedura civile, [...]mmercio e per la Marina mercantile. [...]do il disegno di legge, il Governo ed [...] commissione di deputati e senatori do[...]ero procedere d'accordo alla compila[zione] dei codici. L'importantissima riforma [...]i urgenza è causata dalla necessità di [...]dere la legge italiana nelle nuove pro[vince], verrà iscritta all'ordine del giorno alla [pros]sima riapertura della Camera.

[...]pitale sociale dell' "Ansaldo„

ridotto da 500 a 5 milioni

GENOVA, 31, sera

[...]nane ha avuto luogo l'assemblea del[la Soc]ietà Giorgio Ansaldo e Co. sotto la [...]nza del comm. Gidoni e con la par[...]ione dell'intero consiglio d'amminis[trazio]ne. Vi sono intervenuti circa 210 azio[nisti] rappresentanti 1.400.000 azioni, sui [...]ioni di azioni costituenti il capitale [...] Dopo la lettura della relazione del [...]o d'amministrazione e dei sindaci, [...]osta dell'avv. Ferroni di Bologna, è approvato all'unanimità, meno due [...]i, un ordine del giorno col quale si [...] l'operato degli amministratori ed il [...] dell'esercizio 1922, e si delibera di [...] il capitale sociale da 500 a 5 milioni, [...]do correlativamente il valore delle [...] lire 250 a lire 2.50 ciascuna.

[...]te del sen. Elvidio Salvarezza

GENOVA, 31, sera

[...] è morto, all'età di 73 anni, il sen. [...]Salvarezza, già prefetto di Genova.

Un messaggio del ministro della Marina

alla regia Aeronautica

ROMA, 31, sera

Il ministro della Marina, on. Thaon de Revel, ha diramato a tutti i comandi della regia Marina il seguente foglio di ordine, che esalta «nelle glorie immortali dei caduti, il contributo mirabile recato dai marinai d'Italia allo sviluppo dell'areonautica. Oggi, mentre la flotta del cielo inizia la sua nuova vita che segnerà nuovo splendore e nuove glorie, l'ammiraglio fa dono alla regia Areonautica delle tradizioni eroiche conquistate a prezzo di sangue nobilissimo e generoso dalla Marina durante tre anni di asprissimi cimenti. Le ali tricolori, che portarono nel mondo il soffio possente dell'Italia nuova, saranno ora e sempre custodi fedeli di quelle tradizioni legate ai più fulgidi episodi della guerra nazionale.

Dice il foglio d'ordine: «Nel momento in cui le nostre forze aeree si distaccano dalla Regia Marina, per costituire il nuovo ente che in fraterna unione con l'Esercito e la Marina sarà parte vitale della difesa e integrità della Patria, mi è grato rivolgere un fervido e cordiale augurio di grandezza e fortuna alla R. Aereonautica. Ad essa la Marina affida le fresche e gloriose tradizioni che in guerra e in pace in breve volgere di anni i baldi marinai dell'aria hanno conquistato, sicuro che essi saranno con amore custoditi e rafforzati, e poichè queste tradizioni furono consacrate dall'olocausto di molte giovani e preziose vite troncate nella missione del più puro e santo ideale, con gratitudine e con animo commosso ricordo qui i nomi di tutti i caduti dell'aereonautica della R. Marina, per esaltarne la memoria e rivolgere loro un saluto reverente e glorificatore».

I doni nuziali alla Principessa Jolanda

ROMA, 31, sera

A proposito delle nozze della Principessa Jolanda si racconta un annedoto che vale a dimostrare l'amore materno che la defunta Regina Milena nutriva per i due fidanzati. Vicina a morire, ella volle che la coppia felice giurasse presso il suo letto di sposarsi al più presto possibile, e prima ancora che la primavera fosse finita.

Siamo in grado di dare una primissima, per quanto breve lista di regali pervenuti finora alla Principessa e al suo futuro sposo. S. M. la Regina Madre ha donato un ricchissimo servizio di «dessert»; le collaresse dell'Annunziata due artistici piatti in argento; le dame di Corte un ampio servizio da the; le dame di palazzo, un servizio da tavola in argento; le figlie delle dome di Corte hanno voluto fare atto di omaggio regalando un modernissimo grammofono con astuccio di cuoio; la Casa civile di S. M. il Re una lampada artistica; la Casa militare una coppa d'argento massiccio.

Dal giorno dell'annunzio del fidanzamento, la Principessa Jolanda non ha fatto che ricevere lettere e telegrammi di auguri che vengono da ogni parte d'Italia ed ai quali essa risponde personalmente, dispaccio per dispaccio, riservando per ognuno una parola grata ed affettuosa che viene dettata dalla instancabile sua innata cortesia regale.

Il confessore del Re di Spagna suicida?

La misteriosa morte di mons. Vales Feildes

MADRID, 31, sera

Ieri sera è morto in circostanze misteriose — ed oggi tutta Madrid è sotto l'impressione dell'avvenimento — mons. Vales Feildes, curato della parrocchia di Corte, uditore di rota, confessore del Re e della Regina, e professore di religione del principe ereditario. Per la sua qualità di parroco di Palazzo, mons. Feildes fungeva interinalmente da grande cappellano del Re, sin da quando è deceduto mons. Cardona, vescovo «in partibus» di Sion e patriarca delle Indie, al quale sarebbe senza dubbio successo, poichè il Governo aveva in un Consiglio dei ministri tenuto recentemente deciso di proporre la nomina di mons. Vales Feildes, alla Santa Sede.

Secondo i giornali mons. Vales Feildes dava da qualche giorno, a causa appunto di questa promozione, segni di acutissima preoccupazione. Ciò sarebbe stato molto notato a Palazzo reale durante la cerimonia del Giovedì Santo. Mons. Vales Feildes che doveva officiare ieri mattina nella cappella reale, non era giunto all'ora fissata per la cerimonia; i Sovrani e tutta la Corte occupavano già i loro posti nella cappella quando giunse la notizia della sua morte. Il prelato era stato trovato privo di vita, da un cameriere.

Secondo alcune voci, egli sarebbe morto in seguito ad una violenta emorragia dovuta a cause esterne; secondo la versione ufficiale, la morte sarebbe stata improvvisa e cagionata da embolia. Ma i giornali affermano tuttavia che l'autorità giudiziaria sarebbe stata chiamata sul posto per procedere ad un attento esame del corpo e che avrebbe rinvenuto un rasoio macchiato di sangue presso il cadavere.

Ritorno d'una spedizione scientifica italiana

dalle regioni sud-occidentali dell'Eritrea

ASMARA, 30, (rit.)

Giunge notizia da Sabderat (al confine del Sudan inglese, sulla via di Cassala), che hanno fatto ritorno colà i nostri connazionali, maggiore Guido Corni, conte Cesare Calciati e signor Luigi Bracciani, i quali, mettendo a profitto l'esperienza già acquistata in altri viaggi ed esplorazioni precedenti, hanno effettuato in questi ultimi mesi e a tutte loro spese, una interessante spedizione scientifica nella poco conosciuta regione dei Cunama, all'estremo confine sud-occidentale della colonia, tra i fiumi Gasc e Setit.

La spedizione si era proposta di effettuare ricerche scientificche di geografia, mineralogia, botanica e zoologia. Assolto con ottimo esito il suo compito, la spedizione, che era partita sin dal mese di dicembre scorso, inizia ora la via del ritorno e giungerà in Italia presumibilmente verso la fine di aprile.

Cinque comunisti stranieri

arrestati a Roma

ROMA, 31, sera

Era giunta notizia alla Questura di Roma, della presenza di alcuni stranieri, di nazionalità romena e tedesca, i quali, in varie città italiane avevano avuto contatto con elementi sovversivi. Gli individui sospetti furono riconosciuti e pedinati con la massima prudenza, senza che essi di nulla si accorgessero. Stamane, infine, avuta la prova di una intesa con i comunisti romani, si procedette al loro arresto. Durante il loro interrogatorio, gli stranieri, in numero di quattro, fornirono le seguenti generalità: Stefano Dartezi, di anni 23, romeno; Erus Griniz, di anni 25 tedesco; Mattia Klein, di anni 22, romeno; Riccardo Stark, di anni 20, tedesco. Fra le carte di cui erano in possesso, si sono trovati opuscoli di propaganda comunista.

Il fisico italiano Cerebotani

e la scoperta della "luce fredda„

ROMA, 31, sera

L'ingegnere parigino Risler, ex capo laboratorio dell'Università di Strasburgo, ha annunciato, come è noto, di aver risolto il problema della luce fredda, ottenendo un rendimento massimo, dato che nelle lampade elettriche odierne circa il 10 per cento di energia è consumata dalla combustione. L'ingegnere, utilizzando tubi spalmati di una sostanza a base di solfuro di zinco, che li rende fluorescenti, e spingendo il vuoto interno ad un cinquantesimo di millimetro, ha affermato di poter ottenere un'illuminazione così economica che un tubo di sei metri, emanante luce abbagliante, non consumerebbe più di un centesimo e mezzo all'ora.

Le esperienze dell'ing. Risler sono state perciò salutate dai più come una novità meravigliosa. Un giornalista, che ha assistito alle esperienze di Risler, così le ha descritte infatti:

«Ho visto un tubo ove circola il misterioso gas dalle emanazioni violacee, che dava successivamente delle irradiazioni verdi, gialle e bianche. Poi mi è stata mostrata una bacchetta magica che s'illuminava per semplice avvicinamento alla fonte elettrica. Ho visto quindi una lampadina che dava pure, appena accostata, una luce intensa del colore dello zaffiro. Ho tenuto in mano la bacchetta luminosa e la lampadina abbagliante: erano fredde e sono rimaste tali durante tutte le esperienze. Io ha concluso che il giovane scienziato aveva veramente fabbricato quella lucciola artificiale che si ricerca da molto tempo».

Evidentemente questo giornalista non immaginava affatto che il problema fosse stato già scoperto da un illustre fisco italiano: monsignor Luigi Cerobotani, dimorante da molti anni a Monaco. Così infatti l'illustre fisico ha dichiarato ad un corrispondente del *Mondo*, rivendicando la sua scoperta.

«Io mi lusingo di fornire all'elettro cinematica il conseguimento di un beneficio a cui da lungo tempo si agogna, e di rimediare ad un danno che si riteneva, fino ad oggi, addirittura ineliminabile, cioè di ottenere l'elettro magnetismo freddo, senza interferenze nè controcorrenti e una luce elettrica, vale a dire l'incandescenza dei metalli senza ombra di combustione. Come da ogni agente fisico, anche dall'elettricità si svolge un doppio ordine di energia, cioè quella che corre per le sostanze e le scompagina e quella che aggredisce soltanto il quantitativo dei corpi, trasformandone i tessuti molecolari. Dalla prima abbiamo l'elettrolisi, la galvanoplastica, la macerazione e la combustione; dalla seconda i fenomeni di induzione, l'elettro magnitismo, lo splendore ed il brillare dei metalli.

«Ed ecco il quesito che mi sono proposto: Come e perchè dallo spettro sono separabili colori di pura efficacia ottica da quelli di azione termo-fisica, ultra violetti, ecc.?

«Non potrebbero anche quelle due azioni diverse dell'energia elettrica, che nel loro corso naturale non sono mai l'una dall'altra disgiunte, essere imbrigliate, per modo che l'una, quella che dà origine ai fenomeni elettro-magnetici e luminosi lavori sola, essendo l'altra, quella che penetra nelle sostanze, trattenuta dallo svolgersi e «correre», sicchè il fisico possa poi servirsi come più gli torna comodo, separatamente o dell'una o dell'altra?

«Verificato che ebbi con ripetuti esperimenti — ha continuato l'illustre fisico — che l'elettro magnetismo si agita sicuramente, limpidamente e con una celerità di non più di un decimo di secondo, con l'avventurarsi di due forti potenzialità nella parte di un condensatore di grande capacità ed inoltre che il consumo dell'energia elettrica, dopo ore di lavoro e con migliaia di colpi al secondo è pressochè nullo, non mi fu punto malagevole di pensare ad un acconcio schema e risolvere semplicemente ed in pari sicuramente un arduo problema.

Il momento essenziale e più saliente del nuovo schema è semplicissimo: occorre che si effettui automaticamente la scarica condensata».

Il fisico ha quindi proceduto ad alcune esperienze, come di agitatori velocissimi, senza scintilla e senza nessun consumo di energia elettrica, somministrata da una serie di batterie tascabili; due lampade ad incandescenza, inserite separatamente nei due circuiti di carica e scarica, le quali brillano e si spengono insieme colla corrente, rimangono entrambe fredde, ed infine gli apparecchi telo-autografici e telo-stampanti, inseriti essi pure nei circuiti a carica ed a scarico ed agiscono in modo meraviglioso e sono già acconci per la trasmissione intercontinentale ed intertransatlantica.

Si impicca nelle carceri di Dignano

perchè accusato di aver impiccato la moglie

POLA, 31, sera

Nello scorso febbraio era stato trovata a Carnizza di Dignano una donna impiccata ad un albero. Fu arrestato subito il marito della donna, certo Antonio Bursich, ritenuto autore dell'uxoricidio, il quale fu rinchiuso nelle carceri mandamentali di Dignano.

Ieri il Bursich, con due fazzoletti attorcigliati, si impiccava ad un chiodo infisso nella parete della sua cella. Il custode carcerario entrato nella cella del Bursich, fece la impressionante scoperta verso le otto del mattino.

Chiamato il medico delle carceri, fu constatato il decesso del Bursich, che essendosi mantenuto sempre negativo nelle sue deposizioni, porta seco nella tomba il segreto della misteriosa fine della sua compagna.

Il Papa uscirà dal Vaticano

per recarsi a Lourdes?

PARIGI, 31, sera

L'*Echo de Paris* ha chiesto a Schoepfer, vescovo di Tarbes e di Lourdes, quanto vi fosse di vero nelle voci, secondo cui il Papa si recherebbe a Pasqua a Lourdes, in pellegrinaggio del Papa a Lourdes. Ad ogni moramento dei rapporti fra Vaticano e Quirinale ha senza dubbio dato origine a queste voci. Attualmente non possiamo, nè confermare, nè smentire l'annuncio di un pellegrinaggio del Papa a Lourdes. Ad ogni modo, è certo che il Papa, se potesse, farebbe certamente il viaggio».

Il successo d'una nuova opera al "Costanzi„

"La Grazia„ del maestro Vincenzo Michetti

ROMA, 31, sera

Stasera al Teatro Costanzi si è rappresentata per la prima volta l'opera «La Grazia» del maestro parmense Vincenzo Michetti, su libretto di Grazia Deledda e di Carlo Guastalla. L'opera è in tre atti. Ne sono stati principali interpreti la Lombardo, il tenore Radaelli, il baritono Parvis, Bertolusi, Fiore e Nardi, sotto la direzione del maestro Vittorio Guy. Le scene sono state dipinte dal prof. Augusto Carelli.

L'opera ha avuto un ottimo successo. Lo spartito contiene della musica di buona fattura, ma non sempre è stata raggiunta la piena corrispondenza tra l'azione scenica e il commento orchestrale. Si notò nell'orchestrazione un po' di enfasi e ripetute ricerche di effetto. Il secondo atto è giudicato il migliore. Ottimo appare il libretto per la sobrietà delle scene e la giusta proporzione delle parti. Gli interpreti si sono comportati egregiamente. Al primo atto si sono registrate sei chiamate, cinque al secondo e sei al terzo.

CRONACA DELLA CITTÀ

La tariffa delle tasse di concessioni governative

estesa con decorrenza dal 1° aprile 1923

Nell'esame delle voci della tariffa approvata col R. D. 24 novembre 1919, n. 2163, alleg. F., seguiremo l'ordine adottato dalla tariffa stessa e accenneremo solamente alle voci non comprese nei precedenti provvedimenti di estensione, indicando saltuariamente l'ammontare delle stesse senza comprendervi gli addizionali.

Cittadinanza e stato civile

La cittadinanza italiana si può avere per nascita, si può acquistarla per elezione, per matrimonio, per naturalità; si può perdere per elezione, per matrimonio, per rinunzia, e si può riacquistare.

Quando l'acquisto, la perdita ed il riacquisto della cittadinanza sono subordinati ad un provvedimento — decreto legge — che li conceda o ad una esplicita dichiarazione di rinuncia, il provvedimento e la dichiarazione sono colpiti da tassa di concessione governativa. La legge fiscale colpisce sia la legge, sia il decreto che concede la cittadinanza; colpisce il permesso di riacquistare la cittadinanza; la dichiarazione di rinuncia alla cittadinanza; il provvedimento che dispensa dalla condizione del trasferimento all'estero per la perdita della cittadinanza; la dichiarazione di aver fissato o di voler fissare la residenza nel Regno; il decreto di dispensa dalle pubblicazioni di matrimonio, il decreto di autorizzazione a cambiamento od aggiunta di cognomi e quello di autorizzazione e cambiamento od aggiunta di nomi.

Per tutti i suddetti provvedimenti la tassa viene riscossa in modo virtuale, nella misura e con le modalità indicate nella tariffa.

Enti morali

Per la legislazione italiana gli stabilimenti o corpi morali, siano ecclesiastici o laicali, non possono essere costituiti o creati e non possono acquistare beni stabili nè accettare donazioni tra vivi e disposizioni testamentarie senza essere a ciò espressamente autorizzati con decreto reale.

Egualmente le province, i comuni e le istituzioni pubbliche di beneficenza non possono accettare lasciti o donazioni di qualsiasi natura o valore che importino aumento del loro patrimonio senza autorizzazione del Prefetto.

Queste autorizzazioni sono colpite da tassa che è pagata in modo virtuale ed è proporzionata al valore dei beni con i quali è fondato l'ente morale o che formano oggetto dell'eredità, legato o donazione.

Armi e caccia

Per effetto del codice penale e della legge sulla pubblica sicurezza, è consentito, entro certi limiti, di portare armi, sia per uso personale, sia per uso di caccia.

Questa possibilità però è sottoposta ad uno speciale permesso annuale che rilascia l'autorità di pubblica sicurezza. Questo permesso è colpito da tassa nella misura e con le modalità indicate nella tariffa.

Le tasse per i permessi di porto di fucile, di rivoltella o pistola e di bastone animato sono da tempo applicate nelle nuove province ed il decreto si è limitato ad estendere quelle dovute per le armi a cavalletto o con appoggio fisso (spingarde, archibugi e simili).

Non ha esteso però l'art. 16 della tariffa, il quale contempla la licenza per i modi di caccia esercitati senz'armi da fuoco, perchè tale articolo è stato esteso col R. Decreto 18 marzo 1923, in corso di pubblicazione, il quale ha disposto vari aumenti alle tasse di caccia, indipendentemente dalle tasse sul porto d'armi. Ci riserviamo di esaminare il decreto appena ne avremo la possibilità.

Sanità e pubblica sicurezza

A completamento delle tasse dovute sui provvedimenti richiesti in materia di sanità e di pubblica sicurezza, sono state estese quelle che colpiscono le licenze per stabilire aziende pubbliche di prestiti sopra pegno, le dichiarazioni che devono fare coloro che vogliono aprire od esercitare agenzie pubbliche ed uffici pubblici di affari e i decreti che autorizzano guardie particolari per la custodia delle proprietà dei comuni, enti morali e privati.

Sui provvedimenti suddetti è dovuta una tassa per la primitiva concessione ed un'altra in occasione della rinnovazione annuale di essa. Ambedue le tasse sono graduate alla importanza del comune in cui le agenzie e gli altri uffici pubblici autorizzati devono essere istituiti, importanza che si desume dalla popolazione.

Commercio ed industria

Il codice di commercio italiano prescrive che determinati libri di commercio: il libro giornale ed il libro degli inventari per i commercianti; il libro dei soci, quelllo delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee generali, e quello delle adunanze e delle deliberazioni degli amministratori, per le società di commercio, non possono essere posti in uso se prima ciascun foglio non ne sia stato numerato e firmato da un giudice del Tribunale di commercio o dal pretore del luogo di residenza del commerciante. Nell'ultima pagina dei libri suddetti e del libro copia-lettere deve essere dichiarato il numero dei fogli che li compongono, e a questa dichiarazione il giudice o il pretore deve apporre la data e la firma.

Inoltre prescrive che il libro giornale deve essere presentato una volta all'anno al Tribunale di commercio od al pretore e vidimato immediatamente sotto l'ultima scritturazione.

In occasione della prima vidimazione la legge fiscale impone il pagamento di una tassa che va da lire 8 a lire 10 pei libri composti di un numero di pagine superiori a 200 e fino a 400 e da lire 8 a lire 30 per quelli di oltre 400 pagine, mentre in occasione della vidimazione annuale impone una altra tassa che va da lire 4 a lire 10 per i libri di oltre 200 pagine fino a 400, e da lire 4 a lire 30 per i libri di oltre 400 pagine.

Anche il copialettere è soggetto a vidimazione e la tassa è di lire 4 se il copia-lettere non hapiù di 200 pagine, se ne ha di più è di lire 2 per ogni cento pagine o frazione di cento pagine in più delle prime duecento.

Lo stesso codice esige che gli atti costitutivi delle società commerciali devono essere trascritti nel registro delle società esistente presso il Tribunale di commercio nella cui giurisdizione è stabilita la sede della società. La trascrizione avviene in seguito a provvedimento del Tribunale deliberato in camera di consiglio.

La legge fiscale colpisce questa trascrizione con una tassa che va da un minimo di lire 40 ad un massimo di lire 500, a seconda dell'ammontare del capitale della società ed a seconda che trattisi di società in nome collettivo ed in accomandita semplice o di società in accomandita per azioni ed anonima.

I contratti per le costruzioni delle navi, gli atti traslativi o dichiarativi della proprietà delle medesime, i contratti di pegno su di esse e quelli di prestito a cambio marittimo, per le disposizioni del codice di commercio italiano non hanno effetto verso i terzi se non sono trascritti nei registri del competente ufficio marittimo.

La trascrizione avviene dietro domanda anche verbale di chi vi ha interesse, sulla presentazione di copia autentica dell'atto, la quale copia deve rimanere presso l'ufficio che eseguisce la formalità.

Per l'eseguimento di questa formalità è dovuta la tassa di lire 20 per ciascun atto da trascrivere.

Per la istituzione delle Borse di commercio la legge commerciale esige un decreto reale che le autorizzi e determini per ciascuna di esse le contrattazioni che vi si possono eseguire. E poichè la concessione del Governo si risolve in un servizio particolare reso alla camera di commercio su proposta della quale la Borsa è istituita ed alle cui dipendenze la stessa è posta, la legge tributaria ne trae argomento per sottoporre il relativo decreto alla tassa di lire 700.

Le camere di commercio, per fare eseguire vendite volontarie di merci ai pubblici incanti e le Borse di commercio per far eseguire la vendita degli effetti pubblici alle grida, devono essere espressamente autorizzate con decreti reali. Questi decreti sono colpiti dalla tassa di lire 700.

La banche straniere non possono impiantare sedi e succursali in Italia senza essere autorizzate dal ministro del Tesoro. Questa autorizzazione è colpita da tassa che è graduata al capitale assegnato dalla banca alla gestione nel territorio del Regno.

Per la legislazione italiana la professione di mediatore è libera. Ma taluni uffici pubblici, tassativamente indicati, non possono esercitarsi che da quei mediatori i quali, avendo ottemperato a certe determinate condizioni, sono a loro domanda inscritti in un ruolo speciale tenuto dalle camere di commercio.

Fra le condizioni richieste per l'inscrizione nel ruolo v'è quella di un deposito cauzionale da lire 1000 a lire 30.000 da determinarsi con regolamento approvato dal ministro di Agricoltura, industria e commercio.

La legge fiscale ha preso occasione della inscrizione a ruolo dei pubblici mediatori, siano o non agenti di cambio, per assoggettare il provvedimento relativo ad una tassa del due per cento dell'ammontare della cauzione, con un minimo di lire 80 ed un massimo di lire 1000.

Gli agenti di cambio ed i notai che vogliono essere chiamati ad autenticare le dichiarazioni di cessione e di tramutamento ed a compiere le altre operazioni di debito pubblico, debbono essere specialmente accreditati, e sono nominati dal Re su proposta del ministro delle Finanze.

Il decreto reale di nomina è soggetto alla tassa di lire 150 per gli agenti e notai accreditati presso l'amministrazione centrale, e di lire 50 per quelli accreditati presso l'Intendenza di Finanza.

A termini della legge 17 maggio 1866, n. 2933, è data ai comuni la facoltà di stabilire fiere e mercati o di cambiare in modo permanente quelli preesistenti nelle località dipendenti dalla loro amministrazione.

La deliberazione consigliare relativa è soggetta a tassa con un minimo di lire 40 ed un massimo di lire 300, tassa che è graduata alla importanza del Comune desunta dalla popolazione.

Esamineremo in un prossimo articolo le tasse riguardanti le altre voci.

Adunanze e lavori delle Commissioni di conciliazione

Ieri mattina ebbe luogo alla sede del Fascio, un'adunanza dei rappresentanti delle commissioni di conciliazione. Erano presenti: per il Fascio: il segretario politico cap. Vivante e l'ing. Pincherle-Muratori; per i proprietari di stabili: il presidente sig. Gustavo Ziffer e il sig. De Meio; e per gli inquilini: il sig. Candotti e il dott. Suttora.

L'assemblea deplorò anzitutto che spesse volte, tanto gli inquilini che i proprietari e gli amministratori di case, non intervengono alle sedute delle commissioni, dopo avere richiesto i buoni uffici per la trattazione delle questioni che li interessava. All'uopo si raccomanda a coloro che hanno chiesto l'intervento delle commissioni di conciliazione, di essere puntuali alle sedute quando siano invitati, sia per risparmio di tempo — che per le commissioni è prezioso — ma ancor più nell'interesse stesso dei richiedenti, poichè le commissioni arbitrali terranno il debito conto delle decisioni e rapporti che le commissioni di conciliazione emanassero per quei casi i quali non troveranno in seno ad esse la relativa definizione.

Durante la discussione seguita venne raggiunto l'accordo sulla questione dei subblocatori, per cui si dispose che le commissioni di conciliazione non abbiano a trattare con gli inquilini che dànno in subaffitto tutto o parte degli appartamenti a scopo di speculazione; mentre saranno presi in considerazione i casi di inquilini non abbienti che affittano delle stanze per bisogno.

I rappresentanti del Fascio, degli inquilini e dei proprietari si raduneranno giovedì per trattare la questione degli accessori e quella riguardante gli inquilini che hanno preso in affitto appartamenti dopo l'anno 1919.

La sezione più interessante è certamente quella di S. Giacomo, poichè si estende il distretto abitato in maggioranza di operai e quindi della categoria meno abbiente della popolazione. I casi presi in esame fin qui non sono stati invece nel numero che si attendeva: solo una quarantina di cui già venti decisi felicemente. Rari i padroni di casa che non abbiano accolto la deliberazione della commissione. Fra i tanti è degno di nota quella di una popolana meridionale, madre di numerosi figli e ancora in istato interessante, e l'amministratore sig. Aprile, il quale non solo aderì alle parole rivoltegli dal presidente della commissione, acciocchè non elevasse la pigione dell'inquilina, ma promise di tenere al fonte battesimale il suo prossimo nascituro.

La revisione della lista dei giurati. Il Sindaco invita i cittadini, i quali non siano già compresi nella lista dei giurati ed abbiano titolo per farne parte, in conformità alle disposizioni di legge, a iscriversi non più tardi del 31 del prossimo mese di luglio nel registro che da oggi in poi resterà aperto giornalmente dalle 8 alle 12 nell'Ufficio municipale d'anagrafe, via della Sanità n. 25, secondo piano, stanza n. 35. Rammenta poi che, a tenore dell'articolo 23 della legge stessa, coloro i quali non corrispondessero al presente invito, sarebbero puniti con l'ammenda di lire cinquanta.

L'apertura della civica scuola di canto corale. Nel mese di aprile incominceranno i corsi gratuiti teorico-pratici della civica scuola di canto corale per allievi d'ambo i sessi. Le lezioni verranno tenute dalle 19.30 alle 21.30 nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì, per la seconda sezione. La prima sezione comprende un corso biennale di preparazione teorica, la seconda sezione è destinata agli esercizi pratici per coloro che già vi si sono dedicati con profitto.

I giovani d'ambo i sessi e i fanciulli che desiderassero frequentare le dette lezioni vorranno presentarsi al maestro direttore o al suo sostituto nei giorni 4, 5, 6 e 7 aprile, dalle 19 alle 21. La scuola ha sede nell'edificio della civica scuola popolare «Felice Venezian» (n. 1 di Piazza Vecchia), ove seguirà anche l'iscrizione.

La tassa per la trasmissione fonica dei telegrammi. Il locale Commissariato postale-telegrafico comunica: A datare dal 1.o aprile, le tariffe per la trasmissione fonica dei telegrammi destinati agli abbonati al telefono e da essi spediti è stabilita come segue: lire 0.30 per ogni telegramma di 20 parole o frazione di 20 parole e lire 0.20 per ogni serie successiva di 20 parole o frazione di serie. E' dovuto inoltre un diritto fisso di lire 15 da versarsi all'atto della domanda.

Fiori d'arancio. La gentil sig.na Rosina Serravallo col sig. Mario Cerneca.

Giorno di Pasqua

Ed ecco Pasqua è tra noi col suo movimento di festa, coi suoi riti sacri e i suoi riti profani, con la gaiezza della sua giovane primavera. Tutte le campagne sono in fiore, e sembrano in fiore anche le città. E' vero che pur ieri tutti si stringevano nei pastrani e correvano al chiuso, e la vita si riduceva tutta dalle strade dentro alle case, come se gli uomini sentissero il disagio dell'aria? Repentinamente ogni cosa è mutata, e non si sa come. La gente ha tappezzato le piazze sedendo nei caffè all'aperto; le giovani donne sono sbocciate dalla pelliccia in un vestito nuovo che pare un'altra maniera, più lieve, di concepir l'esistenza; le vie riboccano di passanti infiorati di garofani e di violacciocche; la mollezza dei primi giorni di tepore del sole si stira finalmente in una sensazione voluttuosa di riposo. E' l'aprile, ed è Pasqua.

Pasqua aggiunge all'aprile il suo apparato di festività. La tavolozza incomparabile dei mercati, il verde delle frasche d'alloro, il rosso delle sue uova cardinalizie, l'oro delle sue focacce, l'espressione affaccendata delle sue moltitudini che si affannano a preparare qualche cosa di diverso dal quotidiano, e quell'alcunchè di fantastico che è nella celebrazione delle feste congiunte a riti di tempi immemorabili, che ognuno segue coscienziosamente senza domandarne il perchè.

Dicono che un nuovo spirito di regolarità voglia togliere alla Pasqua il suo carattere di festa mobile; e fissarla in un giorno determinato, in una data inamovibile, come il Natale. Da qualche tempo i dotti hanno incominciato a discutere di questa innovazione. Può darsi che il giorno scelto sarà proprio il primo aprile, che d'ora innanzi tutte le Pasque si celebreranno costantemente il primo aprile. Certo è questa una data pasquale per eccellenza, ed il giorno sarebbe ben scelto. E tuttavia, la tradizione antica, che vuole la Pasqua errabonda da una domenica all'altra, di marzo o d'aprile, ora su la soglia dell'inverno, ora in pieno rigoglio di primavera, secondo il cader della luna, ha pur essa il particolare suo fascino. Par nulla: ed è qualche cosa il preannunzio di Pasqua dato dal primo plenilunio di primavera. A queste antiche feste, dove c'è tanto dei riti della natura e della fantasia poetica degli uomini, si addicono anche le notti di plenilunio. Natale con la luna è più Natale; Pasqua che viene quando è decretato dal plenilunio, e non dalla regola dei giorni contati, è più Pasqua. C'è anche più lo spirito della primavera bizzarro e vago, che sembra inafferrabile nella sua strana mutevolezza.

Perciò forse, prima d'irrigidire la Pasqua in un giorno fisso, come oggi taluni vorrebbero, ci si penserà su. Sentite voi la necessità che venga in un giorno fisso? Purchè venga una Pasqua: a questo non rinunciano gli uomini.

E sia intanto buona Pasqua quest'anno. Vi trovi ciascuno un po' di quell'allegrezza che è nell'aria. E sieno molti quelli che pensano anche all'altrui allegrezza. Giacchè queste feste non sono buone se non vi si fa anche del bene. E tutti possono farne un poco. Buona Pasqua vuol dire anche buoni pensieri.

Le processioni del sabato santo

La vigilia di Pasqua è trascorsa animatissima: via vai di gente affaccendata. Frequentatissimi i negozi, specie nelle vie del centro, trams affollatissimi.

Nelle prime ore della serata si sono svolte le tradizionali processioni del sabato santo attorno alle maggiori chiese della città. La processione alla quale ieri, come ogni anno, ha partecipato il maggior numero di persone è stata quella di Roiano. La cerimonia religiosa, a Roiano, è caratterizzata per la manifestazione a base di luminarie, che ne formano lo sfondo. Su tutta la chiostra di colli che s'alzano intorno al borgo le case s'erano illuminate: ogni finestra aveva il suo umile cero. Alle 20.15 si formò la processione, alla quale parteciparono due bande e che si svolse al suono delle campane tra fuochi di bengala e stelle filanti.

In quest'occasione moltissima gente, accorsa dagli altri rioni della città, era spettatrice della caratteristica processione.

Le studentesse del Liceo «Pitteri» all'asilo della Lega di Opicina. Nel primo giorno delle vacanze pasquali un gruppo di alunne del Liceo «Riccardo Pitteri», sotto la guida del preside e dei professori Cantoni, Cofler, Cuccagna e Levi, si recò a visitare l'asilo d'infanzia della Lega Nazionale di Opicina per conoscere da vicino una parte almeno dell'attività della Lega Nazionale, la quale era stata illustrata a scuola nelle speciali conferenze delle quali fu già data relazione. Lo spettacolo dei piccini così amorevolmente curati dalla maestra signorina Ester Fermeglia, la loro prontezza e vivacità nel rispondere, la simpatica e ingenua grazia delle loro scenette e dei loro canti suscitarono negli ospiti grandi e piccole un vivo sentimento di ammirazione e di commozione. Le alunne fecero parte con i piccini dell'asilo dei loro biscotti, della cioccolata e degli aranci e lasciarono per ricordo della visita due tabelle murali per l'insegnamento oggettivo. Con reciproche manifestazioni di affetto, dopo di aver ammirato i lavori di rica
mo della sezione femminile del Ricreatori
eseguiti sotto la direzione della signori
Virgilio, e gli oggetti eseguiti nella sezio
maschile, la comitiva se ne tornò a c
più lieta e più forte nel corpo e nell'an

**Un congresso straordinario dei costru
ri edili autorizzati.** L'altra sera il Con
zio dei costruttori edili autorizzati t
un'adunanza generale con numeroso co
so di soci. Il presidente ing. Romano
glia, aperta la seduta, espresse la sod
zione del Consorzio per l'avvento al p
del Ministero Mussolini e propose all'as
blea d'inviare al Capo del Governo i
guente dispaccio: «Consorzio costrutto
dili autorizzati Trieste inaugurando p
adunanza dopo avvento potere forte g
patriottico Governo presieduto da Vo
Eccellenza fiducioso veder equamente r
ta auspicata unificazione esterna devoz
capo Governo inneggiando grandezza Pa
rinnovellata. Presidente ing. Deve
Tutti gl'intervenuti accolgono la pro
del presidente con applausi.

Indi l'ing. Deveglia commemora i co
tisti decessi durante l'ultimo anno, e
role di elogio e cordoglio per la m
dei colleghi arch. Giovanni Widmer,
Cipriano de Nardo e Gustavo Toennie
ne poi data lettura ed approvato il
contratto di lavoro proposto dalla F
zione degli industriali. Chiusosi così
ne di pertrattazione, il presidente ri
gl'intervenuti e leva la seduta.

**La recita goldoniana pro monum
G. Oberdan.** Lo scopo patriottico dell
tiva e la certezza ormai diffusa in tu
città della cura con cui si prepara l
tazione e la messa in scena delle «M
se», hanno fatto sì che per la prima
di mercoledì 4 aprile, la sala sia già
ta. I posti prenotati si potranno ritir
no a martedì 3 aprile, alle 12; poi
prenotati e non ritirati verranno m
vendita per altri richiedenti. Intanto
guono a grande richiesta anche le p
zioni per la seconda rappresentazi
venerdì 6 aprile, ed è certo che pure
sta replica non mancherà il favore d
blico, ben sapendo che si tratta di
buire al fondo pro monumento a G.
dan e di godere, nello stesso tempo,
serata d'arte.

Roberto Liebman-Modiano

Ricorre il settimo anniversario della gloriosa morte di questo nobile figlio di Trieste, caduto per la redenzione della sua città, ed il pensiero ritorna a lui con commozione.

Roberto Liebman-Modiano, morto giovanissimo, diede nel breve corso della sua vita la piena misura di quanto poteva la sua mente e il suo cuore.

La guerra mondiale lo trovò studente al Politecnico di Zurigo, dove attendeva con serietà di studi a prepararsi alla carriera industriale. Pur in quell'epoca di intensa attività egli, come aveva fatto nel patrio ginnasio, si occupò ardentemente della propaganda politica, sicchè a soli 19 anni fu chiamato dalla fiducia dei suoi compagni a presiedere il Circolo studentesco italiano di Zurigo.

Ammalato gravemente di tifo a Bologna, nel settembre del 1914, era impaziente di guarire prima dello scoppio della guerra di redenzione, ch'egli riteneva immancabile, avendo l'animo deliberato di arruolarsi tosto volontario.

E così fece, e scelse l'arma di fanteria, dicendo che la vera guerra la faceva il Fante e che di fanti c'era maggiore bisogno. Assolto il corso accelerato di allievo ufficiale a Modena, chiese di essere inviato tosto alla fronte, e ai suoi cari che gli esprimevano l'ammirazione per tale sua volontaria domanda rispondeva: «Mi pare che esagerate alquanto la portata del mio gesto. Se prima mi pareva poca cosa, oggi mi pare nulla, dal momento che con me ci sono seimila soldati, accampati intorno a me, e tutti sono già andati anche più in là, ma non sono eroi. Nessuno è qui eroe, qui ognuno fa il suo dovere e nulla più». Il 2 novembre 1915 egli scriveva alla madre: «Oggi, giorno dei morti, ci siamo mossi dal nostro accampamento ed avviati verso le linee. Arriveremo presto a portata del nemico e presto avrò il battesimo del fuoco. Sono entusiasta all'idea di prender parte attiva alla lotta. Non impressionarti inutilmente, per ora sono ancora lontano da ogni pericolo; voglimi bene ma resta tranquilla, la mia sicurezza e la mia tranquillità ti sia di conforto nei momenti di angoscia, credi pure che la prudenza sarà mia compagna».

Con queste parole piene di delicata preoccupazione per le inevitabili ansie della madre, egli le dà la notizia della sua entrata in azione. Dal novembre 1915 al 2 aprile 1916, giorno in cui donò la sua vita alla Patria, Roberto Liebman-Modiano rimase in prima linea, tra i più duri cimenti. Quale è stato il suo comportamento, lo documenta il decreto con cui gli venne assegnata la medaglia al valor militare là dove dice: «Triestino volontario di guerra, consacrò all'ideale della più grande Italia la sua attività entusiastica e ogni sua energia, rendendosi utile in molte ardite operazioni».

Superiori, compagni e soldati lo ammiravano e l'amavano teneramente e ne piansero la morte immatura. Il capitano Mario Merighi scrive di lui alla madre: «Il suo pensiero era che il battaglione si facesse onore ed egli difatti non poteva che pensare così. Lo ricordo là sulle pendici brulle tempestate di quota 85, sempre ilare e pronto, sulle sue gambe tese come due molle, a scattare per ogni bisogna. Ridiventava serio solo quando ci parlava della sua Trieste.

Il maggiore Pasquale Zinno, comandante del battaglione, nel primo anniversario della morte, scriveva alla madre angosciata: «Non mi sono mai dimenticato di lui, ne ho parlato con tutti per trarne conforto dal rimpianto. L'orgoglio di una così gloriosa fine quale quella di un giovane entusiasta per la causa italiana, ardito, intrepido e modesto, ma grande, ma eroe vero e fulgido, conforti loro e me, sì anche me, che non cesserò mai di pensarlo ed amarlo, pur dopo estinto».

Dall'ospedale, in cui soffriva il martirio delle gravissime ferite che lo trassero a morte, il ten. Fulceri Paulucci di Calboli, eroe fulgidissimo della nostra guerra, ricordava l'amico estinto così: «Chi, dopo aver avuto la fortuna di essergli stato compagno è — come me — per sempre allontanato dalla lotta, lo rivede in un sogno di gloria ogni qualvolta un soffio di vittoria giunge dalla fronte. E allora i morti, gli artefici della Vittoria pare che ci sorridano, felici. Il sacrificio non è stato vano».

Ora, la salma lacrimata di Roberto Liebman-Modiano riposa accanto a quella di Giacomo Venezian, nel cimitero di San Pietro all'Isonzo e attende d'essere traslata a Trieste, assieme alle salme gloriose degli altri volontari triestini che segnarono col loro sangue generoso la via della redenzione. Trieste, che non dimentica i suoi morti eroi, saprà rendere il dovuto onore a quelle sacre spoglie e ricambiare con l'eterno ricordo il supremo sacrificio fatto da quei valorosi per il nazionale riscatto della loro città.

Una conferenza sulla regolazione del Quieto. Martedì 3 aprile alle 19 avrà luogo nell'aula del Museo di storia naturale una conferenza del cav. uff. Andrea Davanzo sulla regolazione del Quieto, con proiezioni di riuscitissime fotografie dei lavori finora eseguiti. A questa conferenza, che tratta di uno dei più importanti problemi idraulici della Venezia Giulia, sono invitati anche i soci dell'Associazione nazionale degli ingegneri e architetti, della Società di igiene e della Società di Minerva.

M Questa mattina alle 10.30
ne (via S. Ma-

La città e la luce

La storia dell'illuminazione pubblica a Trieste si contenta di poche date. Nel 1551 la città, sino a quel tempo vissuta al buio, è rischiarata da «sei lumiere» (spendacchioni, quei nostri avi!); nel 1769 è illuminata ad olio; nel 1846 metà ad olio e metà a gas; nel 1864 tutta a gas (che per l'occasione diventa comunale); nel 1898 in parte a gas calzato di retina incandescente e in parte a luce elettrica. A queste date sarà da aggiungere il 1923, come l'anno dell'illuminazione elettrica generale.

Le fasi della luce a gas

Lasciando agli specialisti il cogliere i fiori più rari di questa storia, ci limitiamo ad osservare che i citati grandi periodi hanno le loro gradazioni e suddivisioni. Per esempio, le epoche del gas sono contraddistinte da varie forme di fanali, che nessuno ha pensato a raccogliere in un museo. Il primo fanale era un coso a quattro facce, di proporzioni piuttosto grandi, adatto ad accogliere la larga fiamma a ventaglio, che doveva essere molto ampia per fare soltanto un pocolino di chiaro. Non troppo: perchè la gente era tutt'altro che viziata. La seconda generazione di fanali fu di forma più stretta e più gentile, a sei facce, ed anche la fiamma vi fu meglio concentrata e raccolta. Finalmente, col becco Auer, vennero i bei fanali con una sola chiusura circolare di vetro, che funsero da piantoni della luce in gran parte della città fino a ieri, e continuano a fungere in tutte le vie dove non si sono ancora appese le lampade aeree della luce elettrica.

Ciascuno di questi sistemi diede ai cittadini un momento di soddisfazione e d'illusione, ben presto superato dal raffronto coi progressi della luce in altri paesi. Ed anche l'ultima classe di fanali a gas, che ora si vien congedando, sembrò ai suoi tempi non molto remoti una splendida comparseria da ballo «Excelsior», tutta schierata contro l'oscurantismo. La notte ne doveva imbiancar di paura.

Se ora si congedano, vuol dire che l'opinione sul loro conto si è nel frattempo alquanto cambiata. Costavano molto e facevano meravigliare i forestieri sulla semi-oscurità in cui ai triestini piaceva vivere. Semi-oscurità aggravata negli ultimi anni dalla qualità sempre peggiore del gas.

Tutti i sistemi d'illuminazione che abbiamo accennato, ebbero il loro periodo di prova sopra una via favorita: il corso Vittorio Emanuele III. Qualche volta vi si aggiungeva la attuale via Mazzini. Solo la luce elettrica, dopo aver fatto la prima comparsa al Puntofranco nel 1886, fu applicata dodici anni dopo simultaneamente al corso, alle rive e a tutte le piazze adiacenti. E il sistema ora introdotto delle lampade sospese fu sperimentato dapprima, nel 1920, sulla via S. Sebastiano e la via Cavana, tanto oscure che, a forza di sfuggire agli occhi, stavano diventando un corridoio centrale della malavita. Tutto vi poteva succedere: non ci si vedeva.

Troppa luce!...

L'impressione che tutto potesse succedere nelle vie cittadine male illuminate fu generale in quegli anni, che chiameremo di confusione delle genti, alla fine della guerra, e subito dopo. Succedeva molto meno, in realtà, di quello che fosse nell'imaginazione riscaldata dei cittadini: ma poichè con l'imaginazione non si discute, è un fatto che per un certo tempo, gli inverni, specialmente gli inverni, non si passava per alcuni punti della città senza il malessere indefinibile di sentirsi troppo solitari per non desiderare di vederci molto chiaro nei vani delle soglie e alle svolte delle contrade.

Ora la città innegabilmente ha mutato d'aspetto. Non tutti ne sono entusiasti. Non tutti con pensieri precisamente cattivi. Ci sono per esempio quelle povere coppie tubanti, che amano stringersi ai muri, scivolare nell'ombra, sfuggire a ogni curiosità umana, e non fanno male a nessuno, se non talvolta a loro stesse: queste povere coppie muovono veramente a pietà, a vederle raggomitolarsi e dibattersi nel bagno di luce, dal quale non possono scappare, nel quale si sentono immerse e palesate dal capo alle piante lungo le vie fino a ieri più confidenti e più amiche. Addio i due minuti rapidi del colloquio di contrabbando all'angolo propizio di due vie poco frequentate e tutte tuffate nell'ombra! addio l'invisibilità del biglietto passato da mano a mano nel rasentarsi apparentemente innocente sul marciapiede discreto! Queste cose ora tanto vale il farle succedere di pieno giorno. E anche peggio ha da essere fra un paio di mesi, quando la fissità inesorabile delle lampade sospese avrà preso possesso indistintamente di tutta la città.

Questo si dice per mettersi nell'animo dei piccoli peccatori veniali contro la pubblicità della luce. Essi si trovano veramente a mal partito; e le loro sezioni femminili capiscono molto bene che tutto quanto la moda ha inventato di cappelli pioventi sulla nuca e sugli occhi, di collari e di baveri ascendenti al naso e agli orecchi, di velette e di manicotti da alzarsi a riparo del viso, sono difese molto deboli contro gli altri indizi rivelatori della persona. Tutto ciò è senza dubbio interessante e può anche commuovere; ma di gran lunga più interessante sarebbe il conoscere che cosa ne pensino i ladri, e altri gentili cavalieri della notte, di questa progressiva invasione di luce che sconcerta i laboriosi programmi di lavoro notturno.

La luce elettrica

In verità è difficile entrare nello spirito di chi s'aggira, con qualche casuale grimaldello nella saccoccia o con qualche ordigno chirurgico per casseforti, in queste notti che sembrano tutte di plenilunio. Ci vuol della sfacciataggine, o del fegato. La luce piove dall'alto, e si distende, piana, uguale, e quasi ininterrotta, in modo che non pare più la stessa città. Bisogna essere proprio orbi, o vicini a questa disgrazia, per non vedere, dalla testata di una via lunga lunga, tutto quanto vi succede da un capo all'altro. I passanti, che non sono mai molto numerosi di notte, paiono sottoposti al computo, alla misurazione, al peso, al controllo, di ogni paio d'occhi che si trovino per istrada. Si vorrebbe dire che, nella solitudine della notte, ciascuno è visibile come un monumento. In tali condizioni, la conclusione di ogni modesto logico dovrebbe essere quella che il rubare sia diventato impossibile. Tuttavia si ruba: ma anche su ciò bisogna intendersi. Potrebbe esservi un certo romanticismo nel pensare che si rubi di notte più che di giorno.

Comunque, senza andare all'assoluto, che in terra non esiste, città meglio illuminata significa infallibilmente città più sicura. La moneta cattiva scaccia la buona; ma la luce buona scaccia le cattive intenzioni. Questi sono assiomi, anche se per eccezione subiscano qualche sdruscitura. La buona illuminazione rappresenta un vantaggio d'igiene sociale. E Trieste, che l'ha tanto desiderata, e si è per tanti anni contorta ad applicar sistemi che la liberassero della deficienza su questo punto, sta finalmente allagandosi di una luce che spaventa i poeti e gli innamorati, ma rassicura i comuni cittadini. Ed è anche uno dei pochi casi che si riceve di più a titolo di economia.

La Mostra dei costumi giuliani

Questa interessante mostra resta aperta ancora oggi e domani, per dar modo, a quanti non l'hanno ancora fatto, di visitarla, a quanti desiderano di rivederla, di andarvi in questi due giorni festivi.

Il nobile scopo della mostra, che è di soccorrere le scuole rurali italiane, e l'esiguità del prezzo d'ingresso dovrebbero fare a tutti un dovere di visitarla, anche quando essa non fosse una esposizione di raro e alto interesse, raccolta con geniale e paziente cura e che difficilmente si potrà rivedere. È certo che in questi due ultimi giorni la sala di piazza Nicolò Tommaseo vedrà sfilare tutte quelle migliaia di triestini che ancora non si decisero a visitare questa vivace esposizione del costume regionale, che è come la rievocazione plastica di usi ormai rari a vedersi nei rispettivi paesi e destinati a scomparire del tutto.

Riduzioni di tariffa ai soci dell'Alpina delle Giulie sull'elettrovia di Opicina. La Società Alpina delle Giulie comunica ai soci che per cortese concessione della Società delle piccole ferrovie di Trieste i soci dell'Alpina delle Giulie godranno, a decorrere dal 10 aprile, di una rilevante riduzione sui prezzi di trasporto dell'elettrovia di Opicina. Per godere della riduzione, riservata ai soli soci dell'Alpina delle Giulie, i soci dovranno essere provveduti della tessera sociale e di una speciale tessera di legittimazione della Società anonima piccole ferrovie, che verrà rilasciata nella sede sociale dell'Alpina (Portici di Chiozza 1).

(NOTE DI CRONACA)

Sbocciano i fiori della femminilità

Aria di primavera. Sbocciano i fiori e dai morbidi involucri invernali sbocciano al mite sole d'aprile in tutta la loro fresca fragranza i fiori della femminilità. Investono le ricche pellicce e smettono le pesanti vesti del freddo signore e signorine, rivelando nel sommario abbigliamento della stagione propizia la loro fiorente eleganza. Ebbene, a primavera, con la trionfante moda dei «tailleurs princesse», che ne rivelano la snella linea, l'anca, se non appare ben modellata, assume un aspetto tutt'altro che elegante. Da ciò la necessità di una cintura che renda il corpo flessuoso e lo modelli come entro una seducente guaina.

A questo ha genialmente pensato quella maestra d'eleganza e di buon gusto che è notoriamente la signora TINA MALATESTA (via Mazzini n. 22, I p., telef. n. 3071). Un'idea felicissima: e la cintura «Grand chic» è uscita deliziosa e armoniosa dalle sue esperte mani creatrici. Si tratta d'un nuovo modello originalissimo, da non confondersi coi busti, che fascia l'addome a perfezione e, in consonanza con le vesti leggere, è più leggero dell'elastico. Non basta, ma per poter offrire alle sue clienti una cintura «Grand chic» che sia fine, graziosa e di prezzo modesto al tempo stesso, Tina Malatesta ha acquistato direttamente a Parigi la stoffa delicata e l'elastico resistente necessari alla confezione. Ciò che ora le permette di mettere in vendita un assortimento magnifico di cinture a prezzi che sono veramente alla portata di tutti, giacchè vanno da lire 80 in su. Una creazione geniale, dunque, per eleganza e convenienza insieme, quale non si potrebbe raccomandare abbastanza caldamente alle nostre signore.

Gli effetti farseschi di una banconota falsa

Nella rivendita tabacchi di via Muda vecchia N. 5, si trovava ieri l'altro, oltre alla venditrice, anche un cliente, il cameriere Odorico Faidutti, di 48 anni, abitante in Androna S. Silvestro N. 3. Ad un tratto entrò una ragazzina dodicenne, la quale, dopo aver acquistato due pacchetti di sigarette, diede in pagamento una banconota da 50 lire. La venditrice esaminò il biglietto con quelle precauzioni che, data l'abbondanza di falsificati, sono ormai tradizionali, e quindi disse alla ragazzetta che la banconota era falsa. Udito ciò, la piccina, senza dir nulla, infilò l'uscio lasciando la banconota e sparì rapidamente.

Il Faidutti stava per seguirla, quando, giunto all'uscio, si imbattè in un individuo che, facendogli volteggiare piuttosto minacciosamente un paio di scarpe dinanzi alla faccia, gli sbarrò il passo! Mentre il Faidutti, di fronte a quell'argomento, faceva una ritirata strategica, l'individuo di un salto fu nella rivendita e si impossessò della banconota. Ma intanto il Faidutti, riaffacciatosi all'uscio, si die' a gridare al soccorso e allora lo sconosciuto gli fu addosso e si mise a tempestarlo... di scarpate disastrosamente... Sorpreso, stordito dalle botte, il Faidutti prese la fuga, in cerca di un carabiniere, ma l'altro, non contento, lo inseguì, continuando a tirar colpi ch'eran castighi di Dio. Finalmente, svoltando l'angolo, il Faidutti si imbattè nella provvidenza, cioè nel carabiniere Albino Vidmar al quale raccontò la cosa. Il milite dichiarò in arresto lo sconosciuto e lo tradusse alla tenenza di via dell'Orologio.

Dopo essere stato brevemente interrogato, l'individuo fu rinchiuso in una stanza. L'arrestato, però, si adattò malvolentieri alla prigionia, tanto che, dopo breve riflessione, salì sul davanzale della finestra e spiccò un salto nella sottostante via della Pescheria e se la svignò rapidissimo. Scoperta la fuga dell'individuo, i carabinieri, ritenendo, non a torto, che nel salto spiccato da notevole altezza egli doveva essersi ferito, telefonarono alla Guardia medica per chiedere se nessun ferito si fosse presentato colà.

Più tardi si seppe che il medico dell'istituzione era stato chiamato in un'osteria di città vecchia, dove un uomo, il quale presentava gravi contusioni ai talloni e probabile frattura dei femori, aveva detto di essere caduto da un carro. Trasportato all'ospedale Regina Elena, il ferito, che si qualificò per Mario Erat, di 28 anni, disoccupato, abitante in via dei Giuliani N. 26, vi era stato accolto. Conosciuto questo, il dott. Termini, del commissariato di via Amerigo Vespucci, si recò al pio luogo per interrogare l'Erat, ma questi negò recisamente d'essere il bel tipo che aveva causato tanta confusione. Però, messo al confronto col carabiniere Vidmar, fu da questi riconosciuto.

La Camera di commercio di Gorizia
e la Federazione delle Camere delle Tre Venezie

Abbiamo da Gorizia, 31, sera:

La Consulta della nostra Camera di commercio e industria riunitasi in seduta sotto la presidenza del R. Commissario per gli affari camerali cav. Giuseppe Venuti, ha preso a notizia la risoluzione votata nel convegno delle Camere di commercio delle tre Venezie tenutosi ultimamente a Vicenza, con cui le rappresentanze camerali, pur ritenendo non opportuna la costituzione di un nuovo organismo da frapporsi fra le Camere e l'Unione delle Camere di commercio di Roma, riconobbero la necessità di tenere riunioni periodiche, senz'epoca fissa, ma a seconda del bisogno, delle presidenze camerali trivenete, per mantenere vivo il contatto fra le Camere di una delle più importanti plaghe d'Italia e per discutere e trovare, senza preguidizio per le autonomie camerali, utili soluzioni di comune accordo, nei vari problemi che possono interessare la regione triveneta. Le deliberazioni avranno pertanto carattere di libere intese preliminari. Il compito della predisposizione di tali convegni spetterà per turno alle singole Camere, aderenti; la sede sarà variabile e verrà fissata di volta in volta. Argomenti, che potranno trovare la loro naturale discussione nelle dette riunioni sono ad esempio le seguenti: Questioni ferroviarie (orari, tariffe, coincidenze ecc.); il risarcimento dei danni di guerra; lo sfruttamento delle forze idrauliche della regione; la navigazione interna; i problemi fiscali, doganali, considerati dal punto di vista regionale; lo studio su progetti di legge ecc. L'organizzazione del prossimo convegno fu affidata alla Camera di commercio di Vicenza.

Le Camere di commercio redente

Fu preso quindi in esame il rapporto dell'Ufficio trasporti di Treviso sull'attività proficua da esso svolta nel campo ferroviario, nel primo periodo della sua esistenza, la Consulta, vista l'adesione data a tale ufficio dalla nostra Camera di commercio e il vantaggio derivatone, acconsente a provvedere per l'avvenire allo stanziamento di un adeguato contributo nel bilancio camerale.

Ritenendo il Ministero del Commercio giunto il momento opportuno per adottare provvedimenti radicali, allo scopo di regolare le attività commerciali e industriali, con criteri identici, tanto nelle vecchie che nelle nuove province del Regno, esso chiese al riguardo, il parere anche della nostra Camera di commercio, invitandola a esternarsi in modo speciale sull'opportunità di abrogare il regolamento industriale del cessato regime ed eventualmente altre leggi affini e sugli inconvenienti, degni di rilievo, che potrebbero derivare dall'abrogazione completa rispettivamente parziale del detto regolamento. Nel caso dell'abrogazione parziale, il Ministero desiderava conoscere quelle disposizioni, che occorrerebbero mantenere in vigore e per quali considerazioni.

La Consulta, deliberando in proposito, incaricò della risposta l'Ufficio camerale, previo scambio di idee con le organizzazioni locali immediatamente interessate. Fu pure deciso di aderire a un'eventuale riunione delle Camere di commercio redente che venisse organizzata, allo scopo di concretare una risposta comune da darsi al Ministero.

Per i distillatori di vinacce

Allo scopo di far fronte alla critica situazione in cui sono venuti a trovarsi i distillatori di vinacce di seconda categoria, in seguito all'inasprimento delle tasse, la Consulta, riconoscendo l'importanza di tale piccola industria nell'economia nazionale, che lavora e utilizza materia prima non altrimenti sfruttabile, ricavandone specialmente acqueviti e cremore in cospicue quantità, convenne di assicurare tutto il suo appoggio al memoriale compilato dall'Unione dei distillatori, previa convocazione di una conferenza con gli interessati, per verificare le condizioni di detta industria nella nostra circoscrizione. Fu pure deliberato di appoggiare caldamente la richiesta del sindaco di Sagrado cav. Visintini, tendente ad assicurare alla stazione ferroviaria di quel comune un conveniente numero di carri coperti per la caricazione, specie in tempi piovosi o umidi, di cereali e calce viva. Il memoriale relativo, contiene anche la domanda di abrogazione della disposizione, che prescrive il deposito cauzionale per la consegna di vagoni, visto che tale deposito non viene fatto nelle altre stazioni della linea Trieste-Udine. Uguale benevola considerazione trovò la domanda di una ditta di autotrasporti di Tolmino, per ottenere una più conveniente fissazione dell'orario ferroviario della linea Piedicolle-Gorizia. Continuando la discussione in argomento ferroviario, la Consulta fissò le direttive per un memoriale, da inoltrarsi alla direzione delle Ferrovie dello Stato, con cui nell'intendimento di migliorare le deficienti congiunzioni ferroviarie con Gorizia, si chiedono alcune modificazioni di percorso per qualche diretto e accelerato.

Suscitò vivissimo piacere la comunicazione della Presidenza sulla prossima riattivazione di altri due importanti stabilimenti — due filatoi di seta — già esistenti nel periodo prebellico nella nostra circoscrizione camerale, nei quali troveranno occupazione parecchie centinaia di operai e operaie. In questo modo, fu osservato, mercè l'indefessa operosità e intraprendenza delle nostre ditte e l'aiuto largito dal Governo, il Goriziano s'avvia, sia pure lentamente, ma decisamente verso quel benessere economico, che già s'era conquistato nell'anteguerra.

Scambio di saluti fra Udine e Gorizia

Della revisione del conto consuntivo pro 1922, fu incaricato un membro della Consulta, con l'incarico di dare relazione nella prossima seduta camerale.

In risposta al telegramma pervenutole dalla consorella Camera di commercio di Udine in data 30 marzo, la Camera di Gorizia, ha diretto a quella presidenza camerale il seguente telegramma:

«Presidenza della Camera di commercio ed industria in Udine:

La nostra Camera specialmente sensibile alla graditissima attenzione usatale da codest'on. Consorella, contraccambia cordialmente l'affettuoso, fraterno saluto, traendo sempre più intensa collaborazione delle due consorelle friulane nel campo economico, lieti e sicuri auspici per l'immancabile ascesa economica del nostro forte e laborioso Friuli, finalmente ricostituito nella sua interezza etnica e storica in seno alla più grande Italia, di cui forma, ai sacri confini, il baluardo inespugnabile. Camera di commercio e industria, Gorizia: Venuti.»

I posti in concorso nelle scuole medie

La Prefettura comunica:

Il Ministero dell'Istruzione informa che il quadro dei concorsi speciali a cattedre vacanti nelle scuole medie pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* N. 10, dell'8 marzo u. s., è errato per incidente di tiratura e che invece è esatto il seguente:

Nei R. licei sono aperti i seguenti posti: Lettere italiane e latine: 4 in sedi di primaria importanza, 3 in sedi secondarie; lettere greche e latine: 6 primarie, 13 secondarie; filosofia e storia: 6 primarie e 10 secondarie; matematica e fisica: 5 primarie e 5 secondarie; scienze naturali: 4 primarie e 5 secondarie. Nei regi ginnasi: Materie letterarie, classi sup.: 8 primarie e 80 secondarie; materie letterarie, classi inf.: 50 primarie e 80 secondarie. R. istituti tecnici: Lettere italiane e latine, 5 primarie e 16 secondarie; storia e lettere latine: 5 primarie e 6 secondarie; lingua francese, 4 primarie e 5 secondarie; lingua inglese: 8 primarie e 10 secondarie; lingua tedesca: 4 primarie e 3 secondarie; matematica e fisica: 4 primarie e 10 secondarie; disegno: 2 primarie e 5 secondarie; chimica: 2 primarie e 3 secondarie; scienze naturali: 4 primarie e 4 secondarie; computisteria e ragioneria: 7 primarie e 8 secondarie; meccanica e disegno di macchine: 2 primarie e 1 secondaria. Cattedre uniche nella sezione industriale dell'Istituto tecnico di Torino: Tessitura: 1 primaria; merceologia, analisi tecnica e chimica e tintoria: 1 primaria. Nelle scuole tecniche: Lingua italiana, storia e geografia: 30 primarie e 10 secondarie; matematica, scienze naturali e computisteria: 10 primarie e 10 secondarie; lingua francese: 15 primarie e 5 secondarie.

Fu alla vigilia di un duello?
Lo strano mistero di un tentato suicidio

Nell'angusta via del Pozzo bianco, davanti alla casa segnata col n. 6, ieri sera verso le 21, si udirono acutissime grida provenienti da una finestra del primo piano. I passanti, impressionati, si soffermarono in una attesa di curiosità e d'apprensione. Poco dopo scese in fretta sulla strada un uomo che si diresse nell'attiguo «Alloggio del Forestiero» e direttosi all'apparato telefonico chiese d'urgenza l'intervento della Guardia medica. Alcuni minuti dopo l'autoambulanza giunse e fattosi largo tra la folla, il medico e due infermieri dell'istituzione salirono nell'abitazione della famiglia di Angelo Stein. In una stanzetta vicina all'entrata un giovanotto, con le bave alla bocca, si dibatteva a terra. Era un subinquilino degli Stein, certo Giovanni Sanna, di 20 anni.

Agli infermieri dapprima non fu possibile di avvicinarsi al giovane, ch'era in preda ad un violentissimo attacco di nervi. Poi, con cautela, riuscirono ad impadronirsi di lui. Legatolo con le cinghie di protezione, lo adagiarono sulla lettiga e lo portarono nell'autoambulanza. All'ospedale Regina Elena il medico di turno, dott. Tagliaferro, constatò che il Sanna aveva ingerito un notevole quantitativo di tintura di iodio. Fu perciò subito proceduto al lavacro gastrico, che riuscì perfettamente. Quindi il Sanna fu accolto nel terzo reparto.

Trascorsa una mezz'ora, al pio luogo si presentò il signor Luigi Mazzucchelli, proprietario di un deposito di liquori in via della Zonta n. 2. Egli disse all'ispettore di P. S. di servizio all'ospedale, che il giovane Sanna era da parecchio tempo occupato presso la sua ditta. Lo conosceva per un giovane onesto e laborioso e apparve penosamente sorpreso per quel gesto disperato, di cui non poteva immaginare le cause.

Anche la famiglia Stein, presso cui ci siamo recati per avere qualche informazione, ben poco seppe dire. Il signor Angelo Stein dichiarò che il giovane abitava in casa di lui da più di un anno e che in questo tempo egli non aveva mai dato motivo a supporre che fosse stanco della vita.

E' un sardo e i suoi genitori abitano all'isola della Maddalena. Appena giunto a Trieste aveva preso alloggio nell'albergo popolare, attiguo alla casa in cui abitano gli Stein ed aveva trovato occupazione presso la ditta Mazzucchelli, dove, come rileviamo, si trovava tuttora. Ultimamente, da circa una settimana, improvvisamente egli apparve dominato da gravi preoccupazioni. Era diventato taciturno, cercava di evitare le persone che lo avvicinavano e con gli stessi Stein non parlava quasi più, a segno che essi se n'ebbero a male e gli mossero rimprovero per il suo brusco voltafaccia. Ma egli sembrò non curarsi delle osservazioni e su quello che lo torturava, mai volle far parola. Ieri sera, verso le 20.30, rincasò. Entrò nella sua camera senza salutare alcuno. Poi un insolito rumore insospettì la bambina degli Stein, che accorse e aperta la porta della camera del Sanna, lo trovò che gesticolava come un pazzo. Allarmata, la bimba corse in istrada e riferì la cosa al babbo.

Lo Stein, temendo, dati i precedenti, che il giovane stesse per commettere qualche sproposito, s'affrettò a salire all'abitazione e chiesto al Sanna cosa avesse, si sentì rispondere che non v'era nulla affatto da impensierirsi. Non convinto, lo Stein frugò nell'armadietto per accertarsi se il giovane nascondesse qualche arma, ma non trovò nulla. Allora s'allontanò; ma appena varcata la soglia della camera udì un grido soffocato e simultaneamente un tonfo: il Sanna, con gli occhi sbarrati, era caduto a terra, gemendo.

Il resto lo abbiamo narrato. Il signor Stein aggiunse che, visitata poi la camera, aveva trovato sul letto una boccetta con residui di tintura di iodio. Evidentemente il Sanna aveva già trangugiato il veleno, quando assicurava lo Stein che non v'era motivo da inquietarsi. Alcuni conoscenti del giovane, recatisi dopo il tentativo di suicidio dagli Stein, affermarono che il Sanna avrebbe dovuto battersi in duello con un suo compaesano. Questa circostanza però non potè essere accertata.

Una prestazione difficile per un attacco di nervi
Il dottore della Guardia medica preso a pugni!

Questa notte, verso le 24, fu chiesto telefonicamente dal caffè «Giardini», in piazza Giambattista Vico, l'intervento della Guardiamedica per un individuo, il quale, ubriaco, era stato colto, nei pressi del caffè sunnominato, da un violento assalto di nervi. Allestita l'autolettiga, vi salì il medico di turno dott. Ferra con gli infermieri Micol e Guadagnan. Giunto sul posto, il sanitario trovò una folla che si addensava intorno a un individuo il quale, trattenuto da alcune persone, si dibatteva furiosamente. Il medico, apertosi un varco fra la folla, diede ordine agli infermieri di assicurare con cinghie l'individuo che, più tardi, si seppe essere certo Rossi. Ma mentre gli infermieri, dopo aver legato l'individuo, stavano per farlo salire nell'auto, giunsero le sorelle e i fratelli del Rossi, i quali si precipitarono sugli infermieri protestando vivacemente perchè adoperavano le cinghie e strappando loro l'ubriaco.

Gli infermieri e il medico furono non poco imbarazzati, anche perchè erano giunti altri amici del Rossi, che contribuirono a liberarlo dalle cinghie. L'ubriaco allora si mise a menar pugni furiosamente. Visto ciò il dott. Ferra diede ordine agli infermieri di impossessarsi nuovamente del Rossi. Fu allora che due individui, afferrarono il sanitario per le spalle, mentre un terzo lo colpì con un potente pugno sotto l'occhio destro.

In quel momento però, avvertita da un passante, giunse sul posto la pattuglia distaccata «Besenghi», al comando di un brigadiere. E avvenne allora un fuggi fuggi generale. Furono tuttavia arrestati due dei presenti, i quali, a quanto pare, sono quelli che hanno colpito il medico.

Fra due rivali
Un attacco di nervi dopo una scenata

Giovanna Del Mut, abitante al viale XX Settembre, maritatasi alcuni anni fa, fu abbandonata cinque mesi or sono dal marito, che andò a convivere con altra donna. La Del Mut — a quanto racconta — cercò di avere da lui qualche aiuto per poter vivere, ma non le fu possibile di ottener nulla. Ieri, la donna volle tentare un ultimo ripiego. Recatasi in casa dell'amante del marito, la invitò a troncare la relazione. Ma la rivale l'accolse poco benevolmente, anzi finì col cacciarla a colpi di scarpa... Uscita sulla via, quando fu dinanzi alle carceri del Coroneo, la Del Mut, sopraffatta dall'emozione, fu colta da un violento assalto di nervi, per il quale si rese necessario l'intervento della Croce verde.

Recatosi sul posto, con due infermieri, il signor Soloperto prestò qualche soccorso alla Del Mut, che, dopo essersi alquanto calmata, gli raccontò la sua triste storia. Con l'auto la donna fu quindi trasportata all'ospedale Regina Elena e quivi accolta.

Un bimbo smarrito. Ieri alle 11 il bambino Pietro Domancich, di 3 anni, abitante con i genitori in via dei Capitelli n. 28, eludendo la vigilanza del padre che lo credeva dalla nonna abitante al piano superiore, uscì di casa e da quel momento, per quante ricerche si sian fatte, non fu più possibile di saperne nulla. Il piccino veste un abitino fantasia, calze scarpette nere di lacca e calze gialle; è biondo ed era senza copricapo. Chi ne sapesse qualcosa farà opera buona dandone notizia ai poveri genitori.

Come si risolse l'idea di una Cooperativa
Uno scomparso, un arrestato, un gabbato

Entrato, tempo fa, col grado di sergente in una Compagnia di sorveglianza notturna, tale Vincenzo Bagnardi, di 27 anni, da Lecce, abitante in via Felice Venezian N. 21, fu successivamente esonerato dalla carica e dal servizio, essendo risultato al direttore della Compagnia che il Bagnardi incitava i guardiani a costituire una cooperativa per rendersi autonomi. Il licenziamento avvenne quindici giorni or sono, ma il Bagnardi non si sgomentò. Corrispondeva al vero, infatti, quanto si affermava sul suo conto: Spacciandosi per nipote di un'alta personalità, egli s'era messo in relazione con persone danarose per associarle nella cooperativa che aveva intenzione di costituire con il capitale fondazionale di 150 mila lire. Asseriva di essere in possesso, da parte sua di 50 mila lire e non tardò a trovare in certo Salvatore Sergi, suo compaesano, radiotelegrafista, abitante in via S. Michele N. 7, la persona che poteva entrare a far parte, come socio tacito, nella costituenda cooperativa.

Il Sergi gli affidò buoni del Tesoro convertibili in 20 mila lire. Il Bagnardi non accettò dapprima, avvertendo che i buoni sarebbero stati liquidati appena con 19.200 lire, ma il socio s'impegnò di consegnare anche le 800 lire differenziali. Tale accordo veniva stipulato il giorno 26 dello scorso marzo. Il giorno appresso, un telegramma, inviato da Lecce, richiamava in quella città il Sergi, causa una malattia della madre. Partì e rimase nella città natale fino a l'altro ieri; e, appena giunto nella nostra città, andò a rintracciare il Bagnardi nella sua abitazione di via Venezia, ma seppe che dal 27 marzo il Bagnardi non s'era fatto più vedere colà. Temendo di essere gabbato, il Sergi si recò difilato alla Questura, ove presentò denuncia.

In relazione con questa notizia sta quella dell'arresto di tale Florindo Taddei, amico dello scomparso. Interrogato, il Taddei dichiarò di ignorare ove si trovasse il Bagnardi e aggiunse che non l'aveva visto da parecchi giorni, mentre due altri leccesi, tali Delmastro e Taddera, affermarono di aver visto il Taddei il 27 u. s. in compagnia del ricercato.

Saluti di marinai. Dal r. esploratore «Marsala» inviano gli auguri pasquali, alle proprie famiglie, parenti e conoscenti: Mario Zviru, Carlo Rebez, Bruno Rosso, Virgilio Iacob, Emilio Vasta, Giuseppe Baucovich, Antonio Fucich.

(NOTE DI CRONACA)

A che cosa devono parte del loro fascino

le gentili clienti della «MERVEILLEUSE»? Sono i vestiti, i tailleurs impeccabili, i mantelli e le blouses che la «MERVEILLEUSE» di Torino crea con gusto squisito ad aggiungere grazia alle gentili personcine ed a metterne in rilievo tutte le seduzioni. Per questa primavera specialmente la «MERVEILLEUSE» ha portato da Parigi un'infinità di modelli stupendi.

Signore, visitate il negozio A. V. E. Corso Vitt. Em. 27 e vi meraviglierete di trovare degli abiti tanto belli a prezzi così buoni.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

L'arteriosclerosi è una malattia dei vasi sanguigni, colpisce tutti gli individui che abbiano trascorso l'età media, dà molestie continue con cefalee, stordimenti, debolezze di mente ecc. Un rimedio efficace contro questa malattia è la JODOPARILLINA che viene preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie.

Quando si usa un preparato è sempre meglio preferire l'originale alle imitazioni. Chi fa uso di SEIDLITZ domandi sempre MOLL ORIGINALE osservando la fascetta controllo.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per la concessione della sala della Società Operaia Triestina, dall'Ass. fra addetti al Gas ed Elettricità lire 100 pro fondo Beneficenza della S. O. T.

Da Umberto Rocco lire 20 pro fondo «Emo Tarabochia» della S. O. T.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 39.05 pro fondo «Emo Tarabochia» della S. O. T.

Nell'occasione della chiusura del primo corso della scuola di taglio della Società Operaia Triestina, dal prof. Salvatore Trobia lire 100 pro fondo «Emo Tarabochia» e lire 100 pro fondo Beneficenza della S. O. T.

Nel XIV anniversario della morte del dott. Eugenio Fleischer, da Carla Fleischer e figlie lire 100 pro Ass. Naz. fra mutilati.

Nell'VIII anniversario della morte della loro adorata mamma Enrichetta ved. Protti, da Anna e Mario Protti lire 30 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria della marchesa Gravisi Barbabianca, dal nipote Giuseppe Pizzarello lire 50 pro Guardia medica; dalla famiglia dott. Tito Premuda e dai fratelli Antonio e Nicolò Calogiorgio lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Antonio ved. Lampe, dalla famiglia Ronchi-Zebei lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della bambina Wanda Bussanich, da Cufodonti Socrate lire 25 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra: da E. Medvessig lire 5, da A. Cech lire 5, da Coffou B. N. lire 10, da Medicus R. lire 5, da Hirsch G. lire 5, da Sonz L. lire 5, da Doratti M. lire 5, da Cosulich R. lire 10, da Bussanich A. lire 5, da Ghersich A. lire 10, da Gangadi D. lire 2, da Mandich P. lire 2, dal dott. Jarach lire 10, da Buich G. lire 5, da N. N. lire 2, da Antonietta e Oscar Seidl lire 25 pro Guardia medica; da M. Cimadori lire 5, da E. Zottig lire 5, da G. Urban lire 5, da N. N. lire 2, da Hafner G. lire 3, da Sulligoi lire 5 pro Ass. Mutua fra impiegati privati; da L. A. Cattarinich lire 10, da W. Tarabochia lire 5, da G. G. Ivancich lire 10, da Ant. Gerolimich lire 10, da Giov. Gerolimich lire 10, da Andrina e Giovanni Bartulich lire 30 pro Beneficenza di Lussinpiccolo; da Aleduse de Fontana lire 15 pro Nave Asilo.

Per onorare la memoria del cav. Luigi Nicolini, da Giuseppe e Matilde Herzfeld lire 30; da Attilio Presel lire 30; da Gabriele Leonzini lire 30; da Angelo Luzzatto lire 30 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Zampieri e Pogatschnegg lire 50 pro monumento Oberdan; da Lodovico Giulucci lire 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Michele Novak, da Rita Vouch lire 20 pro Amici dell'Infanzia.

Nel V anniversario della morte dell'indimenticabile consorte Emilio Nobile, da Maria Nobile Vicentini lire 50 pro Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Elena Damiri, dalla famiglia del fu Ferdinando Malabotich lire 50 pro fondo Beneficenza dell'Ass. Mutua fra impiegati privati; dalla signora Jeti Nemetz lire 15 a favore della Guardia medica.

Da Guglielmo Ortolani lire 10 pro Ass. Mutua fra impiegati privati (fondo vedove e orfani).

Per corrispondere all'appello, dalla Società d'Assicurazione «La Fondiaria» lire 10; da Michele Vecchiotti lire 25 pro Asilo Infantile «Burlo-Garofolo».

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 31 marzo 1923

BARI	6	79	15	20	17
FIRENZE	34	62	27	71	23
MILANO	76	57	45	20	60
NAPOLI	18	41	17	52	22
PALERMO	81	83	19	89	25
ROMA	33	1	22	42	31
TORINO	18	5	14	59	45
VENEZIA	35	31	24	26	80

Furti ed arresti

La signora Teresa Senigoi, abitante in via del Molino a vento, denunciò giorni or sono al commissariato di via Amerigo Vespucci, d'essere rimasta vittima di un furto di biancheria per un valore di 2000 lire. Avviate indagini da parte degli agenti, fu tratto in arresto certo Francesco Jurcech. Condotto al commissariato, l'individuo, dopo un lungo interrogatorio, ammise di essere l'autore del furto. Fu passato al Coroneo.

⁂ In seguito a denuncia di furterelli, che da qualche tempo venivano presentate al commissariato di via M. R. Imbriani, il cav. Pillirone individuò il colpevole: era il calzolaio Giovanni Scok, di 21 anni, senza stabile dimora. Arrestato e condotto al commissariato, lo Scok ammise di essere l'autore dei furti. Fu quindi passato al Coroneo.

L'alcool. Ieri sera, verso le 20, dinanzi al caffè «Stella Polare», in via Dante Alighieri, un uomo, ubriaco fradicio, molestava i passanti e trascendeva ad eccessi d'ogni genere. D'un tratto, colto da un forte accesso nervoso, il disgraziato piombò a terra, dimenandosi furiosamente. Qualcuno telefonò alla Guardia medica. Il sanitario di turno, accorso con due infermieri e visto che lo sconosciuto continuava a dibattersi, lo fece trasportare — assicurato con le cinghie di protezione — all'ospedale Regina Elena. Nelle tasche gli furono trovati dei documenti dai quali fu possibile di identificarlo per il marittimo Pietro Cernigoi, di 39 anni, abitante in via Rigutti n. 20.

Il ferimento di un tavoleggiante. Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo pubblicato la notizia del ferimento di un tavoleggiante qualificatosi per Armando Rigotti di 28 anni, occupato al «Fedel Triestino». Secondo quanto il Rigotti raccontò all'ospedale — dove si era recato per farsi medicare una larga ferita all'orecchio sinistro con sintomi di commozione cerebrale — egli era stato ferito, dopo un alterco, da uno sconosciuto che lo aveva colpito con una grossa chiave.

Ora la signora Elisa ved. Redigo, proprietaria del caffè «Quarnaro» ex «Fedel Triestino», ci prega di rilevare che il Rigotti non è affatto alle sue dipendenze, e che quindi ha asserito cosa non vera. Tale comunicazione fu fatta pure al Commissariato di via Sanità.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Il maestro Arturo Vigna ebbe iersera per spettacolo in suo onore il saluto cordiale e i festeggiamenti più calorosi da parte del pubblico che lo richiamò ripetutamente alla ribalta alla fine dell'atto e lo applaudì calorosamente dopo il preludio di «Nabucco». L'opera verdiana si rappresentava per l'ultima volta e chiudeva la stagione lirica. Tutti gli esecutori raccolsero insieme al seratante molti applausi durante e dopo gli atti.

Dal 5 aprile il teatro accoglierà la Compagnia dei balletti svedesi di Rolf De Marè. I primi lavori dei «balli svedesi» furono presentati al pubblico francese, al teatro parigino dei «Campi Elisi» e dal successo ottenuto allora, la compagnia è stata indotta a percorrere tutti i maggiori teatri d'Europa.

Della caratteristica compagnia fanno parte due autentici virtuosi della danza: il ballerino Jean Borlin e la ballerina Jolanda Figgony che si presenteranno nelle «Vergini folli», ne «La notte di S. Giovanni» e altre scene coreografico-musicali accompagnate dall'orchestra che eseguirà brani classici intonati al carattere dei quadri.

Politeama. Anche iersera la «Bajadera» di Kalman ebbe il solito caldo successo, e tutti gli esecutori furono calorosamente applauditi dal pubblico che affollava tutti gli ordini di posti. Oggi, alle 15.30, «Madama di Tebe», e alle 20.30 «Bajadera».

Domani, lunedì, nel pomeriggio «La principessa dello Czardas» e di sera «Bajadera» che si rappresenterà per l'ultima volta in questa stagione.

Filodrammatico. Serata sorridente, comica e sentimentale, quella di iersera. «Felicità» il nuovo atto di P. Weber, l'autore di «Marionette» e di «Monella» ci presenta una cosina lieve e moraleggiante, sullo stile dei proverbi di vecchia e buona memoria. Renato Mexerand è invidioso della felicità degli altri, e malinconico della propria miseria; egli vede il mondo solo in coloro che possiedono più di lui, e la felicità è per lui tutta racchiusa nelle cose desiderate e non possedute, nei voti lungamente aspirati e mai appagati. Un giorno gli arriva in casa un cugino, creduto possidente di miniere d'oro americano. Mexerand crede di toccare la felicità, ma il cugino gli sciorina la triste storia della miseria presente. Egli è solo, senza un soldo per sfamarsi, e senza un cuore fidente ove cercare conforto. Era milionario, e per sbagliate speculazioni si è rovinato. Aveva una donna che l'amava, ma l'ha abbandonata per rimpatriare e cercare pace alle sue sventure. Onde, questo racconto insegna all'ingenuo e caparbio Mexerand, che noi siamo consapevoli della nostra felicità, e meglio sappiamo apprezzarla, quando apprendiamo l'infelicità degli altri. Chiara, linda e innocente favoletta per educande e collegiali, che il pubblico ha applaudito due volte alla fine dell'atto richiamando alla ribalta il Bissi, la signora Riva, il Duse e il Riva. Seguì il delicato e toccante «Quartetto di ciechi» di Alfredo Vanni, e dello stesso autore venne recitata una commedia vivace, grassa, di gusto farsesco «Un giorno d'aprile» in cui si segue l'imbroglio e l'impaccio del parroco don Niccolino, sollecitato a combinare il matrimonio tra Rosina ed Evaristo, e quello fra Raimondo e Giselda. Ma, il consenso per la prima unione non viene dato se Raimondo, vecchio assessore agli studi, e padre di Evaristo, riesce a sposare Giselda, contadina, di venticinque anni più giovine di lui, giacchè la madre di Rosina non vuole incontrare nuovi parentadi con gente di campagna. Ma, a far becco prima del tempo l'aspirante Raimondo, ci pensa Giselda, segretamente fidanzata al giovine Virginio il quale, una mattina d'aprile, penetra nella camera della ragazza e ne ottiene un'anticipazione d'amore. Dopo la colpa, Giselda si rifugia da don Niccolino, che a sua volta era stato minacciato dal vecchio Raimondo a mettergli a posto le cose con la contadinotta: altrimenti gli avrebbe tolto il campicello del sagrato e l'usufrutto annesso. Il parroco, più legato ai beni terreni che al precetto evangelico, tenta di concludere il negozio tra il vecchio Raimondo e Giselda, ma la ragazza, rifugiatasi per paura del padre nella camera di don Niccolino, chiamata a dar ragione del peccato, e ad accettare il matrimonio forzoso, esce dal nascondiglio abbracciata con Virginio. Figure paesane abbozzate a larghi tratti, qualche botta spiritosa e qualche banalità. Sainati compose con gusto la figura del parroco tabaccoso, vizioso e col timore di dio assai pericolante. La Pantano ebbe qualche tratto di fresca e saporosa ingenuità. Caratteristico il Bissi e buoni il Banchelli e il Duse.

— Stasera «Il coraggio» atto satirico nuovo di A. Novelli; «Un bacio nella notte» due atti nuovi di Level; «Ave Maria» di Zorzi e «Il condannato a morte» 1 atto nuovissimo di Marabini.

v. t.

Nazionale. Oggi il Nazionale riprende, dopo un periodo di sosta, i suoi programmi con la rivista triestina. La Compagnia della Rivista mette in scena «La Divina Commedia» del capitano Perotti, che, in quattro episodi comico-satirici, intende rappresentare la vita cittadina che si svolge in questa rinascita di primavera. Lo spettacolo pasquale sarà integrato da un'allegrissima film con Max Linder. Le rappresentazioni, oggi e domani, s'iniziano alle 15.

Fenice. Teatro affollato anche ieri a tutte le rappresentazioni. Molto ammirato il dramma passionale «L'innocenza rivendicata», e grandi risate con «Ridolini prigioniero per amore». Nella varietà il melodista Vusio e i ballerini «King and Daisy» presero, applauditissimi, congedo dal pubblico.

Oggi ultimo giorno del programma cinematografico, mentre nella varietà debutteranno Tombolo, il comico che il pubblico triestino apprezza e applaude e attende da quando ha imparato a conoscerlo, e la sua compagna, la Tombolina, una dicitrice triestina, che arriva dai trionfi mietuti nei teatri di varietà del Regno. Prima rappresentazione alle 15.

Domani si proietterà il film «Le campane di S. Lucio», che ebbe ultimamente un grande successo. Le rappresentazioni si iniziano pure alle 15.

Eden. Oggi si proietterà per l'ultimo giorno «La ferita», protagonista Francesca Bertini, la film che ieri fu accolta con grande ammirazione dal pubblico, il quale applaudì pure i meravigliosi ciclisti e la Sirenetta.

Domani va sullo schermo la tanto attesa film «Deviazione Geolf-Stream», mentre nella varietà debutteranno il noto e applaudito baritono Cuella, la danzatrice ungherese «La Rosetta» e la dicitrice «La Marinette». Il duo dei ciclisti promette per serata di addio nuovi strabilianti esercizi. Rappresentazioni dalle 15.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Nazionale. Assidui del cinematografo il vostro sogno potrà essere realizzato. Come?

Cinematografo Italia. Allo schermo la più bella film della stagione «La fanciulla, il poeta e la laguna», poema d'amore in 4 atti, protagonisti Soava Gallone, Mario Parpagnoli e Sandro Salvini. Oggi gli spettacoli s'iniziano alle 15.30, ultimo alle 22.

Al Modernissimo eccezionale spettacolo con il dramma «La vita e la leggenda», interpretazione di Anna Fougez, Gustavo Serena e Carlo Benetti. Prima rappresentazione alle 15.30, ultima alle 22.

«Madonna di neve» con Olga Benetti, E. Piergiovanni al Novo Cine. Si replica oggi per l'ultimo giorno dalle 14 in poi. Domani il superfilm «S. Marco, il leone di Venezia», della celebre Casa Ambrosio, editrice del «Ponte dei Sospiri».

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Oggi dalle 15 alle 22 ultime repliche del bellissimo capolavoro di avventure americane dal titolo «I predoni del treno», immenso successo. Domani «Una povera bimba... tanto ricca», con Mary Pickford. Grandioso successo.

Cinema Edison. Le interessanti vicende di «Marcella» continuano ad avvincere e a commuovere il pubblico che accorre seralmente in folla a risalutare questo simpatico ambiente appena riaperto. Il trionfo di Soava Gallone è completo, sia per l'arte magistrale che per il fascino che essa esercita su chi assiste alla sua interpretazione. E' certo che in questi giorni festivi tutti i triestini che per sì lunghi anni frequentarono costantemente l'Edison, vorranno portargli il loro saluto, e la direzione, prevedendo un concorso ancora superiore a quello dei giorni passati, comunica l'ora di inizio di ogni rappresentazione, onde disciplinare per quanto possibile la frequentazione: ore 15, 16.30, 17.50, 19.15, 20.40, 22.

«Il veliero della morte», avventure, e la comica con «Polidor», si dà oggi per l'ultimo giorno al Cine Iris.

Cine Venezia. Lo splendido romanzo d'amore «Sleima la vipera» con Diana Karenne, nella doppia parte di madre e figlia, entusiasmò l'enorme folla. Oggi ultimo giorno. In chiusa la comica.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 15.30 «Madama di Tebe». Ore 20.30 «La bajadera».

Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica «Grand Guignol» del comm. Sainati. Ore 20.45: recita.

Teatro Fenice. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Silvia», ovvero «L'innocenza rivendicata» e la comica «Ridolini prigioniero per amore».

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema e di varietà con la Compagnia stabile triestina

Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15.30 in poi: «La fanciulla, il poeta e la laguna», con Soava Gallone, Mario Parpagnoli e Sandro Salvini.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 15.30 in poi: «La vita e la leggenda» con Anna Fougez.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 14 in poi: «Madonna di neve», con Olga Benetti.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 15 in poi: «Marcella», protagonista Soava Gallone.

Cine Royal (Corso Oberdan). Dalle 15 in poi: «Francesca da Rimini», grandioso capolavoro storico, interpretato da Mary Bajma Riva.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani lunedì alle 19.30 spettacolo cinematografico con la pellicola «S. E. l'Ambasciatrice». I posti si possono ritirare lunedì dalle 10 alle 12 e alla sera al bigoncio della sala.

Cassa di previdenza per medici ammalati. Questa istituzione terrà nella sala della biblioteca dell'ospedale civico «Regina Elena» il suo congresso generale ordinario la sera del 9 aprile alle 20.

Sindacato provinciale dell'impiego pubblico e privato (sezione impiegati privati, commessi manifatture ed affini). Si porta a conoscenza di coloro che hanno aderito al suddetto Sindacato e non si sono ancora messi in regola coi pagamenti, tessera e canoni, di farlo immediatamente. Per dar modo a tutti di farlo comodamente, la segreteria provinciale (Corso Vitt. Em. III n. 5, II p.) rimarrà aperta il 1.o aprile dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Coloro che fino a quel giorno non si saranno messi al corrente con i pagamenti, saranno dichiarati dimissionari. Tutti coloro che intendono iscriversi al Sindacato, sono invitati, nel loro interesse a farlo urgentemente.

Associazione goliardica triestina. Tutti i soci sono invitati a trovarsi oggi, domenica 1 aprile alle 11 in sede sociale con berretto goliardico.

Circolo Azzurro. Questa sera alle 21, ha luogo l'ultima riunione famigliare di danza. Sabato 7 aprile, come da inviti già diramati, avrà luogo il gran ballo finale nella sala massima del Circolo Artistico.

Festa campestre del Circolo «Spes». Oggi dalle 16 alle 24 si svolgerà la prima grande festa campestre della stagione indetta dal detto Circolo a beneficio delle sezioni sportive.

La festa si terrà nel Ristorante Boschetto (ex Pasqualin). Nel giardino addobbato e illuminato per l'occasione svolgerà uno scelto concerto la banda G. Verdi, diretta dal maestro Montagna. Nella sala si svolgeranno le danze accompagnate dall'orchestra sociale. Funzionerà la pesca miracolosa e la posta volante con numerosi premi. In caso di cattivo tempo la festa viene rimandata alla prossima domenica.

Il ballo sociale dell'Unione sportiva triestina. Come già annunciato, lunedì, seconda festa di Pasqua, avrà luogo il ballo sociale dell'U. S. T. in sala Fenice, dalle 21 alle 2 del mattino seguente. Fervono i preparativi perchè nulla manchi alla festa. Il maestro Elio Girardelli sta preparando delle sorprese. Nell'intervallo eseguirà assieme a una brava ballerina le danze di ultima creazione. A questa festa sono invitati tutti i componenti la squadra calcistica dell'Unione sportiva milanese, ospite in quel giorno dell'U. S. T., la quale a sua volta, nel pomeriggio metterà di fronte la sua prima squadra, onde incontrarsi in una partita amichevole.

Comitato Tea. Oggi e domani dalle 16 alle 1, in occasione delle feste pasquali, due grandi festini di danza nella sala Boccaccio. Per desiderio espresso di molti aderenti al comitato, verranno eseguiti anche alcuni numeri di danze antiche.

Comitato Euterpe. Domenica e lunedì dalle 15.30 in poi, nella sala Modugno di via Chiozza 7, «the danzante» con balli colorati.

Comitato Fenice. Questa sera dalle 20 in poi, grande veglia danzante diretta dal maestro Girardelli.

Notiziario Sportivo

Il ritorno di Guido Gianese dal Torneo di Parigi

E' ritornato ieri da Parigi, Guido Gianese, il magnifico schermidore, vanto della Ginnastica Triestina e della scherma italiana tutta, che nella recente gara impegnata fra le migliori lame di Francia e d'Italia, mentre la sfortuna s'accaniva contro gli altri italiani, riportò una vittoria netta e decisiva su Ducret, il campione di Parigi, quello che insieme a G. Gaudin e a Cattiau rappresentà i colori di Francia alle Olimpiadi mondiali. Un assalto superbo per tecnica, eleganza e cavalleria: anzi l'unico assalto della serata che non abbia dato luogo a contestazioni. Fu uno scambio di botte nette, d'una chiarezza indiscussa: 2 contro 5 alla prima, e 2 contro 5 alla seconda ripresa, sicchè alla fine Gianese rimase vincitore con 10 colpi dati contro 4 ricevuti. Il brillante successo del maestro italiano che alla grande competizione internazionale rappresentava il nome di Trieste, fu salutato con lunghi calorosissimi applausi da parte del pubblico, che aveva seguito con appassionato interesse alle vicende dello scontro. Del resto, dopo la vittoria di Gaudin sul belga De Stroopér con tre botte contro dieci, questa di Guido Gianese fu la più netta e decisiva della serata.

Guido Gianese, che vedemmo ieri fiero e soddisfattissimo, ci parlò in termini entusiastici di Luciano Gaudin — uno schermidore veramente fuori classe — e della formidabile lama di Aldo Nadi. Perchè fu battuto il campione d'Italia che nella prima parte dell'assalto aveva dominato il suo potente avversario? Per un motivo semplice quanto doloroso: alla seconda ripresa Nadi dichiarò di aver sentito che la testa non gli serviva più e confuso, disorientato, si lasciò sfuggire la vittoria che già gli sorrideva. Fu una partita d'armi leale, altamente cavalleresca, senza parzialità, nè contestazioni.

Altri interessantissimi assalti furono quelli di Ayat campione d'Europa contro Bonioli che soccombette onorevolmente e quello di Mangiarotti contro Delevoye che dovette essere interrotto per la distorsione della mano prodottasi dall'italiano a causa di una violenta incocciata, quando egli già aveva dimostrato la sua schiacciante superiorità sul cavalleresco avversario.

L'interesse maggiore destò naturalmente l'incontro Sassone-Bénéton. I due magnifici campioni dimostrarono pari forza e pari valentia nella prima parte dell'assalto, diretta dal m.o Colombetti con un'imparzialità che gli valse i complimenti degli stessi francesi. Quando però alla seconda ripresa si vide attribuita a Sassone una botta ch'egli aveva dato invece a Bénéton, quando si vide tutta una serie di punti segnati ingiustamente a suo svantaggio dall'arbitro francese Prévost, il campione italiano si ritirò e fu in questo suo gesto approvato dal pubblico — che a gran voce reclamava fosse arbitro Gaudin — non meno che dagli stessi schermidori francesi presenti. Persino un membro della Giuria, il belga Verbrugge protestò vibratamente. E Delevoye, l'organizzatore della festa d'armi, chiese in pubblico scusa ai camerati italiani dell'incidente...

Una commissione internazionale dovrà ora decidere se l'incontro debba essere considerato «match nullo» oppure se il gesto di Sassone debba essere deplorato, ed è facile immaginare con quale ansia il verdetto sia atteso dai nostri schermidori.

Guido Gianese ci ha infine dato la bella notizia che per il mese venturo Sassone, Nadi e lui sono stati invitati a una grande competizione d'armi in Olanda. Niente di più facile poi che, in autunno, i campioni di Italia ritornino a Parigi per invito di Luciano Gaudin, il quale ha promesso garanzie di vera e propria neutralità per la Giuria. Auguriamoci che ciò avvenga e che la fortuna arrida completa ai nostri baldi campioni.

La Riunione di Primavera all'Ippodromo di Montebello

12 giornate di corse - 393.000 lire di premi

E' comparso sugli albi della città il manifesto che preannuncia la riunione primaverile di corse al trotto, che si terrà a Montebello, dal 6 maggio al 10 giugno p. v. e che comprende dodici giornate, dotate complessivamente di 393.000 lire di premi.

L'annuncio è accolto lietamente non solo gli appassionati allo sport ippico, che dlla nostra città sono in numero assai rilenete, ma da tutta la cittadinanza, che ha vanrvato dalle passate riunioni il più graconsecicordo.

dito ertura dell'ippodromo di Montebello

L'apoe, infatti, uno degli avvenimenti costituicai triestini che hanno sempre dipiù cari più vivo interesse per ogni manimostrato inortiva, e in modo particolare festazione ai di corse al trotto, che appor per le riunio. la più gaia e simpatica anitano alla cittàocietà delle corse, non bamazione. La ;i, si accinge con alacre attidando a sacrificempre più brillanti le manività a renderche locali e dedica ogni sua festazioni ippie la nostra città, che già cura per portarimi posti nel campo trotoccupa uno dei dei più importanti centri tistico, all'altezz.

del Regno. ione della prossima riu-

L'ingente dota e l'accresciuto numero nione primaverilorse dànno ogni migliore delle giorn per una larga partecipazione rfidaterie nazionali ed estere, che non mancheranno di affluire al nostro ippodromo per disputarsi i ricchi premi. Ci si assicura, poi, che il programma della riunione è compilato con particolare criterio sportivo e in modo tale da giustificare la previsione del più lusinghiero successo.

A Montebello, che già ospita alcuni pensionari in proprietà di scuderie triestine, stanno per essere ultimati i lavori di costruzione di un nuovo chiosco ampio ed elegante, che sarà adibito ad uso di bar e buffet. Saranno anche apportate alcune modificazioni nella disposizione delle casse di giuoco, in modo da rendere più agevole l'accesso del pubblico alle stesse.

C. Sp. Ponziana contro U. S. T. Come già annunciato, dopopranzo sulla magnifica «pelouse» di S. Giovanni il C. Sp. Ponziana s'incontrerà con l'U. S. T. per l'attesa partita di campionato di III.a divisione. Come è noto la partita di andata si chiuse con 0 a 0 per gli equilibrati valori delle due «equipes».

La partita che comincierà alle 15 sarà preceduta da un incontro delle riserve delle due società.

L'U. S. T. si presenterà in campo nella sua migliore formazione e memore delle recenti affermazioni lotterà con tutte le sue forze contro la leggera e agguerrita squadra ponzianina, bene in guardia contro possibili sorprese che sa preparare la sua competitrice. E' certo però che il Ponziana si presenta con la ferma volontà di non cedere e di lottare con ogni energia.

Le squadre scenderanno sul terreno nella seguente formazione: U. S. T.: Dobrillovich, Presel (cap.), Pasqualini, Nordio, Sommer, Gasperini, Reghent, Florio, Sarasso, Rigotti e Klum. C. Sp. Ponziana: Clincon, Meneghetti, Zavadlau, Gherbetz, Furlan, Franco, Quargnoli, Pitacco, Valentinuzzi, Babich (cap.) e Colombera.

Le prime gare di carriole a Trieste. Come già annunciato, l'Associazione goliardica triestina indice per domani, alle 17, la prima gara carriolistica, libera a tutti gli studenti universitari e dotata di ricchi e numerosi premi.

Le gare avranno luogo nei pressi del molo Audace e precisamente quella di velocità sul tratto di riva di fronte alla piazza Unità e quella di fondo sul percorso radice del molo Audace, riva 3 novembre, via Mazzini, via Roma, piazza della Borsa, passo di Piazza, piazza Unità e molo Audace.

La strana competizione non mancherà di richiamare numeroso pubblico curioso e lieto di poter assistere a simili gare, che solamente menti bizzarre possono immaginare.

MARINA E NAVIGAZIONE

Per l'entrata della C.I.D.U.M. nella Federazione lavoratori del mare

La sera del 30 marzo u. s. si riunirono nella sede della Corporazione italiana degli ufficiali marittimi (C. I. D. U. M.), in via S. Nicolò N. 6, una rappresentanza del direttorio della C. I. D. U. M., composta dal segretario Paolo Velloni Welponer, del vice-segretario avv. Matosel-Loriani e del direttore cap. Pizzini, con il segretario regionale della Federazione italiana dei lavoratori del mare, cap. Pedrizzi, il fiduciario del partito nazionale fascista presso la locale sezione della F. I. L. M., cap. Magini e, in rappresentanza del segretario del partito fascista signor Morara, il cap. Vivante, per discutere sulla nuova situazione creatasi nella classe degli ufficiali marittimi dopo il patto Mussolini-Giulietti e la conseguente unione federale di tutti i marittimi nella nuova F. I. L. M.

Iniziata la seduta, il cap. Magini legge la seguente lettera del segretario del partito fascista signor Morara: «Al fiduciario del P. N. F. in seno alla Federazione dei lavoratori del mare (sezione di Trieste) - Avrei desiderato essere presente all'adunanza della Corporazione italiana degli ufficiali marittimi, che si terrà questa sera, e avrei voluto portare il saluto fervido che si deve a loro, degni di rappresentare sul mare la più pura tradizione di fede e di disciplina per l'onore e il vanto della nostra Patria. Vorrei ancora, se fossi presente, fare appello agli ufficiali a fondersi generosamente con la grande famiglia della Federazione lavoratori del mare, che, dopo le vicende dolorose di un passato per sempre superato, oggi, in nome dello Stato fascista, è passata agli ordini della Patria. Sono certo che gli ufficiali sentiranno in quest'ora la parola di fede e di passione che invoca la solidarietà dei figli del mare, dai quali l'Italia attende pace e lavoro! Porta tu, amico Magini, la mia parola paterna. - Saluti. Morara».

Replicò il segretario Velloni-Welponer, illustrando le ragioni per le quali sorse la Corporazione in un momento critico per la classe marinara e gli scopi e intendimenti sani e prettamente nazionali che hanno sempre diretto la vita sociale della C. I. D. U. M.

Dopo un amichevole scambio di vedute, tenuto conto principalmente di agire soltanto per il benessere e nell'interesse degli ufficiali della navigazione mercantile italiana e di quello imprescindibile della Nazione, venne raggiunto in linea di massima l'accordo, riservandosi di studiarne e stabilirne i dettagli in prossime riunioni.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», «Gastein» e «Gorizia», viaggianti in linea Soria A; «Asia», arrivato il 19 marzo a Bombay; «Aventino», «Merano», «Semiramis» e «Trento», viaggianti in linea Soria B; «Bucovina», «Carinthia» e «Remo», viaggianti in linea Egeo-Mar Nero; «Campidoglio», atteso oggi a Trieste; «Dalmatia» e «Leopolis», viaggianti in linea Lev. cel. B; «Friuli», arriva domani a Trieste; «Graz», parte domani in linea Lev. cel. B; «Helouan», arriva domani in Alessandria; «Nippon», partito il 27 marzo da Suez per Port-Sudan; «Palacky», arrivato il 30 marzo a Venezia; «Persia», partito il 24 marzo da Colombo per Aden; «Pilsna», parte oggi da Trieste per Bombay; «Praga» e «Quirinale» viaggianti in linea Lev. cel. A; «Soria», atteso oggi a Trieste; «Tracia», arrivato il 25 marzo a Cardiff; «Trieste», partito il 25 marzo da Shanghai per Hongkong; «Vienna», arriva domani a Trieste; «Venezia», partito il 22 marzo da Colombo per Penang. I piroscafi: «Carniolia», «Celio», «Fiume L.», «Galicia» e «Graz», si trovano in porto a Trieste. I piroscafi: «Africa», «Cilicia», «Cleopatra», «Cracovia», «Gianicolo», «Palatino», «Stambul» e «Tevere», si trovano in riparazione in Arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord-America: «Martha Washington» a Monfalcone; «Presidente Wilson» partito il 29 corr. da Algeri per Napoli.

Servizio passeggeri Sud-America: «Argentina» a Monfalcone; «Atlanta» a Buenos Aires; «Belvedere» passato il 28 corr. da Gibilterra per Las Palmas; «Francesca» a Monfalcone; «Sofia» partito il 30 corr. da Napoli per Trieste (atteso a Trieste con caffè, circa il 2 aprile).

Servizio merci: «Alberta» partito il 22 corr. da New-York per Napoli; «Anna» a Trieste; «Clara» a Malaga; «Columbia» passato il 28 corr. da Perim per Karachi; «Dora» partito il 18 corr. da Ceuta per Tampico (Messico); «Emilia» a New-Orleans; «Federica» passato il 29 corr. da Santa Maria per Venezia e Trieste; «Georgia» passato il 20 corr. da Santa Maria per New-York; «Ida» passato il 24 da Aden per Venezia e Trieste; «Laura» partito il 29 corr. da Port-Said per Bombay; «Lodovica» a Barry Dock; «Lucia», «Nelda» e «Teresa» a Trieste; «Carla» a Venezia; «Carolina» partito il 16 corr. da Las Palmas per Santos; «Gerty» partito il 13 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas (atteso a Trieste con caffè circa metà aprile); «Gilda» passato il 28 corr. da Gibilterra per l'Adriatico.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New-York: «Georgia» circa II metà aprile, «Clara» circa II metà aprile, «Anna» circa II metà maggio; da New-Orleans: «Emilia» circa 5 aprile; da Buenos Aires: «Atlanta» circa il 6 aprile, a Santos approderà circa il 10 aprile, a Rio de Janeiro circa il 12 aprile; «Belvedere» circa il 28 aprile, approderà il 3 maggio a Santos, il 5 maggio a Rio Janeiro.

Libera Triestina

Piroscafi: «Timavo», partito il 13 marzo da New-York per Pireo; «Piave», partito il 18 marzo da Filadelfia per il continente; «Duchessa d'Aosta», partito il 27 marzo da Cardiff per Genova; «Rosandra», partito il 23 marzo da Antofogasta per gli Stati Uniti; «Alga», partito il 4 marzo da Buenos Aires per Barbados; «Onda», passò il 13 marzo da Montevideo diretto a New-York; «Stella», partito il 22 marzo da S. Pedro per l'Inghilterra; «Sirena», partito il 22 marzo da Trieste per Cardiff; «Laguna», passò il 21 marzo da Gibilterra diretto per Amburgo; «Salina», a Liverpool; «Marina», partito il 15 marzo da Liverpool per New-York; «Cherca», partito il 28 marzo da Torre Annunziata per Barry-Roads; «Brenta», passò il 29 marzo da Gibilterra diretto per Cardiff; «Isonzo», passò il 23 marzo da Gibilterra diretto per Genova; «Arsa», passò il 27 marzo da Gibilterra diretto per Liverpool; «Recca», in Ancona; «Aussa», passò il 26 marzo da Gibilterra diretto per Anversa; «Istria», a Hull; «Anfora», a Pireo; «Livenza», passò il 28 marzo da Gibilterra diretto per Brema e Amburgo; «Savoia», passò il 22 marzo da Gibilterra diretto per Hampton-Roads; «Tagliamento», a Cardiff; «Carso», partito il 27 marzo da Karachi per Bombay; «Carnia», a Cardiff.

D. Tripcovich e Comp.

Piroscafi: «Airone» a Zara; «Alcione», partito da Zara per Obrovazzo; «Anna Goich», partito il 31 marzo da Genova per Napoli; «Arcadia», a Trieste; «Bellanoch», a Casablanca; «Bellaura», a Palermo; «Bellena», a Barcellona; «Bellendeu», partirà domani da Trieste per Casablanca; «Belrorie», «Cyclops», a Trieste; «Dalia», atteso oggi a Trieste; «Dardania», passò il 28 marzo da Ushant; «Ellenia», a Chester; «Falco», a Zara; «Filippo Artelli», in Algeri; «Gabbiano», a Obrovazzo; «Gerania», partito da Trieste il 24 marzo per Newcastle; «Italia», a Trieste; «Laconia», passò Algeri il 27 marzo diretto per Venezia; «Loria», a Trieste; «Marietta Costanzo», a Salona; «Nibbio», a Pago; «Numidia», atteso il 21 corr. a Gibilterra; «Roma», in Ancona; «Sarajevo», partito il 30 marzo da Tripoli per Tunisi; «Tebe», atteso a Trieste; «Titan» e «Venezia», a Trieste.

S. a. di nav. marittima «Adria»

Piroscafi: «Adria», a Napoli; «Aleardi», in Amburgo; «Alfieri», partito il 20 marzo da Cardiff per Fiume; «A. Scarsellini», sotto carico a Genova; «Ariosto», d'imminente partenza da La Calera per Cardiff; «Boccaccio», partito il 29 marzo da Barletta per Fiume; «Boito» a Trieste; «Canova», a Fiume; «Carducci», a Fiume; «Carmaro», a Napoli; «Cimarosa», sotto carico a Malta; «Donizetti», partito ieri da Fiume per la Spagna; «Goldoni», d'imminente partenza da Sebenico per Gravosa; «Mameli», di prossima partenza da Gravosa per Sharpness; «Manzoni», a Fiume; «Pascoli», partito il 27 marzo da Gravora per Algeri, scalo Rouen; «Petrarca», partito il 29 marzo da Braila per Venezia; «Righi», a Fiume; «Rossini», sotto carico a Catania; «Tasso», partito il 24 marzo da Trieste per La Calera; «Tiepolo», sotto carico a Valencia; «Tiziano», sotto carico a Marsiglia; «Ugo Bassi» e «Volta», a Fiume.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», parte oggi da Venezia per Algeri; «Atlantico», Passò Orano il 27 marzo diretto a Barry Roads (ordini); «Baltico», arrivato a Newport; «Monte Maggiore», Arrivato a Sunderland; «Monte Ossero», partito il 22 marzo da Rotterdam per Barry Roads; «Caterina Gerolimich», partito il 25 marzo da New York per Paolo Alto; «Generale Petitti», arrivato a Newport; «Monte Bianco», a Genova; «Clara Camus», partito il 27 marzo da Filadelfia per Venezia.

S. a. di nav. a vapore «Marco U. Martinolich»

Piroscafi: «Africana», a Monfalcone; «Bohème», atteso a Venezia; «Fedora», atteso a Civitavecchia; «Iris», a Barry Roads; «Lodoletta», in viaggio per la costa Tunisina.

S. a. di navigazione a vapore «Lussino»

Piroscafi: «Mediterraneo», a Genova; «Contessa Adelma», atteso a Venezia; «Adriatico», partito il 17 marzo da Port Talbot per Genova; «Tirreno», partito il 20 marzo da Cardiff per Genova.

S. a. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi, «Proteo», di prossima partenza da Brindisi per Barry Roads; «Olimpo», arrivato a Cardiff; «Eros», carica al Tyne per Venezia; «Nereide», passò il 30 marzo Gibilterra diretto a Cardiff.

S. a. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», scarica a Venezia; «Perseveranza», in viaggio per Barry Roads.

S. a. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», arrivato il 17 marzo a Middlesbrough; «Jadera», partito il 29 marzo da Messina per Melilla; «Zora», arrivato il 20 marzo al Tyne; «Radium», incagliato presso Flamborough Head; «Kostrena», proseguì il 21 marzo da Algeri per Esbjerg (Danimarca); «Sud», arrivato il 28 marzo a Roma; «Vladimir», arrivato il 27 marzo in Ancona; «Diamant», partito il 28 marzo da Trieste per Berutti.

G. Racich

Piroscafi: «Orien», a Trieste; «Epidauro», partito il 29 marzo da Trieste per Algeri; «Jakra», partito ieri da Trieste per Algeri; «Istima», arrivato il 29 marzo a La Goulette; «Izvor», partito il 14 marzo dal Tyne per Trieste; «Izrada», partito il 23 marzo da Algeri per Rotterdam; «Izabran, arrivato il 26 marzo a Cardiff; «Izgled», a Hornillo; «Maria Racich», arrivato il 27 marzo a Hull.

Navigazione a vapore «Ragusea»

Piroscafi: «Bosanka», partito il 15 marzo da Venezia per Barry; «Daksa» e «Srebreno», a Gravosa; «Dubac», arrivato l'8 corr. ad Hesham; «Dubravka», partito il 12 marzo da Venezia per Algeri; «Lapad», passò il 10 marzo Gibilterra diretto per l'Inghilterra; «Srgy», atteso a Trieste.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 31 marzo per il 1.o e 2 aprile

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 540; capi fuochisti 148; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1176, 1461, 1420, 1334; capi fuochisti 131, 121; carbonai 1175, 1419, 1101, 1172, 1344, 992, 1543, 1640, 1006, 1650, 980, 1211, 1350; giov. di cop. I: 567, 731, 678, 698, 729; mozzi di macchina 176; fuochisti 2762, 3169, 2271, 2917, 3095, 2812, 2767, 2811, 2633, 2399, 3037, 3039, 2806, 2460, 2675, 2873, 2343, 2790, 2414; giov. cop. II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi: 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 285; giovanotti coperta I: 110; giovanotti coperta II: 129; fuochisti 431; carbonai 226; operai meccanici 32; elettricisti 33.

Da richiamare: fuochisti 363, 322, 357.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 22; carpentieri 26; capistiva 111; marinai 357; giovanotti di coperta I: 152; mozzi di coperta 94; fuochisti 475; carbonai 212; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 18; capi fuochisti 23; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 22; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 91; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 30; secondi cuochi da passeggeri 14; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 15; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 66; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 66; mozzi di cucina 24; panettieri-pasticceri 72; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 1; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 9; barbieri 4: II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 437, 438, 473, 455.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 50; giovanotti coperta 21; mozzi di coperta 9; fuochisti 57; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 31; camerieri 22; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 21; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 5; mozzi camera 5; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 5; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 5; giov. coperta I 5; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 6; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 3; mozzi cucina 4; giov. camera 1

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Zara», con 6 pass. e 1 tonn. di merce; «Cyclops», da Venezia, con 12 pass. e 5 tonn. di merce; «Taranto», da Brindisi, con 12 tonn. di merce e 2 pass.; «Boito», da Marsiglia, con merce varia.

Partirono i piroscafi: «Friuli», per Gravosa; «Taranto», per Venezia; «Soca», per Metcovich; «Pikepool», per Algeri; «Iskra», per Barry-Roads; «Kelet», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo III (Lloyd) a: «Carniolia», car.; Molo III (Lloyd) b: «Galicia», car.; Molo III (Lloyd) c: «Graz», car.; Hangar 6: «Celio», scar.; Molo II: «Cyclops», car.; Hangar 21: «Nelda», scar.; Hangar 22: «Boito», scar.; Hangar 23: «Lucia», scar.; Molo I: «Arcadia», car.; Diga: «Adda», «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Sanità: «Zara», car.; Sacchetta: «Danubio», «Indefecenter», «G. Oberdan», «Violette», «Olutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Teresa», «Anna», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All»; Hangar 71: «Fiume L.», scar.

Rassegna finanziaria settimanale

La situazione politica d'Occidente, che ristagna da tempo ormai in un punto morto, nè sembra trovare la via di una decisione risolutiva, non preoccupa più eccessivamente i mercati finanziari, il cui contegno, meno nervoso e più sicuro, ritrova gradatamente il necessario equilibrio. A fianco di questa circostanza, che possiamo dire d'ordine generale, si constata da qualche tempo una benefica ripercussione all'estero della nostra rinnovata politica economica, i cui auspici danno serio affidamento in un conguaglio non lontano del nostro disavanzo.

Ne deriva, nei riguardi del nostro cambio, un miglioramento lento ma tenace su tutti i mercati esteri, insieme ad una maggiore stabilità del cambio stesso. Infatti il Londra e il New York, che avevano esordito rispettivamente a 96 e a 20.45, ripiegano nell'ottava fino ai minimi di oggi a 93.50 e a 20, conservando una tendenza di fondo piuttosto debole. Anche il Parigi, che pure aveva dimostrato in apertura sufficiente fermezza, perdette in confronto della lira, ripiegando da 136 a 132.75 circa.

Si accentuò di confronto la richiesta delle nostre rendite di Stato, di cui l'ingente mole di affari e il notevole progresso conseguito nella ottava, stanno a dimostrare la fiducia nuova che rifiorisce, nel piccolo e nel grande risparmio. Il Consolidato ha tenuto agevolmente il posto d'onore su tutti i grandi mercati italiani, favorendo di riflesso il miglioramento della Rendita 3 1/2, di cui pure si fecero, alle Borse di fuori, partite notevoli. Esordito a 87.20, il Consolidato si portò a 88.80 per fine prossimo, mentre la Rendita da 76.90 prezzo d'apertura, passava in chiusa a 80.60, con tendenza ferma per entrambi i valori. Meno sostenuti apparvero invece i Buoni Settennali in vista anche della nuova emissione di Buoni Novennali, già pubblicata ufficialmente.

Per contegno brillante vanno menzionate di seguito le Sicurtà, di cui già nella passata rassegna, ad onta della chiusa debole, avevamo pronosticato l'immediata ripresa. Beneficiano dell'aumento tutti i valori della quota, con particolare progresso delle Generali; quest'ultime passano infatti da 24825 a 26400 attraverso scarse conclusioni per mancanza di flottante a prezzi correnti. Di pari passo le Riunione le vediamo salire da 3245 a 3275, le Assicuratrici (vecchie) da 2100 a 2400 (senza lettera) e le nuove da 1270 a 1295 e le Infortuni Milano da 1470 a 1480. E la ricerca dell'uno o dell'altro valore insiste sempre, senza trovare spesso contropartita, se non a prezzi di molto superiori.

Il resto della quota non offre in complesso spostamenti degni di particolare accenno. Le Navigazioni apparvero più sostenute alla nostra Borsa e incerte invece alle Borse di fuori. Si avvantaggiarono di alcuni punti le Libera, che chiudono in ripresa a 362 e le Cosulich, più calme a 302. Il gruppo degli Industriali fu quasi inattivo e registra soltanto una discreta depressione delle Tramway, da 195 a 181 e una lieve ripresa delle Pilatura, fattesi fino a 504.

La liquidazione di fine mese si evolse regolarmente, circa ai soliti tassi di riporto, rivelando in generale posizioni affatto pesanti.

BORSA DI TRIESTE

31 marzo 1923

Rendita	78.60	Nav. Libera Tr.	362
Consolidato 5%	88.35	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	93.50	» Lloyd Tr.	1405
» » II emiss.	99.10	» Lussino	635
» » III emiss.	99.35	» Martinolich	121
» » IV emiss.	99.50	Strade ferr. med.	273
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	588
» » 1914	41.25	Oceania	120
» » 1916	40.75	G. L. Premuda	369
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	181
Prov. Istria 1909	39.—	Tripcovich e C.	280
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (1)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ansaldo	10
» » (1)	39.75	Beni Stabili	470
Banca d'Italia	1440	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	899	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	553	» Isonzo	94
Credito Italiano	699	» Spalato	249
Banco di Roma	100	Edison	486
Banca Adriatica	100	Eridania	454
Banca Cred. pop.	237	Kerka	330
Zivnostenska	236	Gas Roma	602
Assic. Generali	26400	Ilva	11
Grandine Merid.	300	Lavanderia	320
Riun. Adriatica	3275	Montecatini	186
Nav. Adria	306	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	191
» Cosulich	302	Pilatura Riso	505
» Dalmatia	365	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1140	Terni	485
» Gen. Italiana	570	Tergesteo	—

CAMBI: Amsterdam da 785.— a 800.—; Belgio da 114.— a 116.—; Francia da 132.25 a 132.75; Londra da 93.30 a 93.70; Nuova York da 19.85 a 20.—; Svizzera da 365.— a 369.—; Berlino da 0.09 a 0.0950; Bucarest da 9.50 a 10.—; Praga da 59.30 a 59.70; Ungheria da 0.4250 a 0.50; Vienna da 0.0275 a 0.0295; Zagabria da 20.10 a 20.40.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0280 a 0.0325; dinari da 20.25 a 20.75; dollari da 19.80 a 19.95; pezzi da 20 franchi (dogana) da 78.— a 79.—; lire sterline b. n. da 93.— a 93.40.

BORSA DI MILANO

31 marzo 1923

Rendita italiana 3 e mezzo 80.40; Consolidato 5 per cento fine mese 88.80; Banca d'Italia 1455; Banca Commerciale Italiana 960; Credito Italiano 710; Banco di Roma 95.50; Ferrovie Meridionali 398; Ferrovie Mediterranee 286; Costruzioni Venete 189; Rubattino 672; Lanificio Rossi 2440; Cotonificio Cantoni 1500; Cotonificio Veneziano 154; Cotonificio Meridionale 80.60; Elba 65; Terni 486; Snia ord. 66.50; Officine Meccaniche 106; Officine Breda 279; Ansaldo 59.50; Montecatini 190; Metallurgica Italiana 130; Edison 498; Società Adriatica 125.50; Marconi 240; Molini Alta Italia 535; Industria Zuccheri 520; Raffineria Ligure Lombarda 530; Eridania 472; Distillerie Italiane 148; Esport. Italo Americana 669; Beni Stabili 472; Fiat 330; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 12; Libera Triestina 356.

CAMBI: Parigi 133; Svizzera 368.50; Londra 93.65; New York 20.01; Germania 0.095; Vienna 0.03; Bucarest 9.50; Belgio 114.90; Spagna 309; Praga 61.50.

CORRISPONDENZA APERTA

1923. 1) Ines Lidelba-Fronticelli ha 24 anni; Nella Regini ne ha 27. Povera macchinetta con queste indiscrezioni! 2) Ines Lidelba-Fronticelli non ha figli. 3) Il migliore baritono italiano fra i giovani è oggi Carlo Galeffi. — *Hermosa.* Il tenore Enrico Borghese si trova in compagnia Maresca-Orsini. Non ha lavorato in «Nozze di canevale» e in «Notte di valzer», perchè non di spettanza sua. Prima che termini la stagione si potrà sentirlo in diverse operette. — *Curioso.* Per avere informazioni sul passato di Renato Romigioli legga le diverse risposte pubblicate in questa rubrica; per avere quelle sul presente, faccia pedinare l'artista da Lei prediletto di giorno e di notte. — *Incontentabile.* Gli alberi più vecchi tuttora in piedi in Italia, secondo uno scritto dell'anno scorso di A. Targioni Tozzetti, sembrano essere i seguenti: 1) il cipresso di Somma presso Milano, che si vuole esistesse già ai tempi di Giulio Cesare; 2) l'arancio di S. Sabina a Roma, piantato da S. Domenico; 3) alcuni olivi dei tanti che crescono nell'Isola di Pianosa, e che è provato fossero in vita prima ancora dell'anno 1556.

Sandy Hoock N. Y. L'immigrazione negli Stati Uniti è consentita soltanto a chi può presentare atto di richiamo steso negli Stati Uniti presso un pubblico notaio, con le modalità più volte ripetute in questa rubrica e che si possono conoscere al R. Ispettorato dell'emigrazione, via Cassa di Risparmio 12. Sino al 30 giugno l'immigrazione è chiusa e le iscrizioni per il prossimo anno non sono ancora iniziate. 2) Per l'Argentina l'emigrazione è libera. Occorrono: passaporto con fotografia, certificato penale, di sanità mentale, di non aver mai esercitato l'accattonaggio e di sana costituzione fisica, tutti vidimati dall'autorità amministrativa e dal console dell'Argentina all'atto del visto al passaporto; infine occorre la cedola individuale rilasciata dal console verso presentazione di una fotografia uso tessera.

K. u. K. Invece di mandarci noiose lettere, esprima il Suo corruccio scrivendo le «Nuovissime metamorfosi» causate, secondo Lei, dai «talianazzi», e narrando come sotto l'Austria «ipsa quoque immunis rastroque intacta nec ullis — saucia vomeribus per se dabat omnia tellus»; e qualmente all'ombra del giallo-nero vessillo «ver erat aeternum, placidique tepentibus auris mulcebant zephyri natos sine semine flores», e in quella cuccagna «flumina iam lactis, iam flumina nectaris ibant, flavaque de viridi stillabant ilice mella e, infine, grazie alle paterne Ka Ka Polizei e Ka Ka Gendarmerie — dolci nella memoria — «poena metusque aberant, nec verba minantia fixo aere legebantur, nec supplex turba timebat iudicis ora sui, sed erant sine vindice tuti» (tutti «tuti», ma specie i leccapiattini). Va bene che senza essere «Ovidius», Ella si deve trovare adesso con tanto di «Naso»! — *Esmeralda.* Francesca Bertini, artista fra le più saggie, saggia si mantiene dal caffè concerto al matrimonio, attraverso il cinematografo, senza la «variante» di cui ci fate cenno.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

La greca musa e latina un dì
Il secondo alla satira prestò,
Che dalla man d'Archiloco già uscì
E nel *primo* qual dardo penetrò;
Flagellatore degl'iniqui re,
L'*intiero* del *secondo* è appena un piè

Soluzione del giuoco precedente:
BACCO — BACO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste





AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. PERSONALE scelto per hotel, trattarie, caffè, bars per Trieste fuori offronsi. Valdirivo 23, primo. 42530 A

BAMBINAIE, domestiche ed altra servitù offronsi per famiglie signorili Trieste fuori. Agenzia Valdirivo 23. 42530 A

SIGNORA seria, conosce italiano, tedesco, alquanto francese, accompagnerebbe fanciulle grandicelle a passeggio, famiglia villeggiatura, bagni; non riflette stipendio. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 38489 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA per tutto il giorno cercasi. Via Giulia 11, p. 9. 42398 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, famiglie, trattoria, cerca Fiorente, Ginnastica 10-II. 42364 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Richiedesi attestati. Presentarsi 10-17. Commerciale 7, I. 42476 B

DOMESTICA capace tutti lavori cucinare, cercasi. Nicolò 2, ultimo. 9576 B

DONNA capace lavori di casa, cucinare con buoni attestati cercasi. Via Giulia 11, p. 9. 42398 B

RAGAZZA per piccola famiglia viene ricercata prontamente. Via S. Francesco 12. Digiovanni. 38793 B

RAGAZZETTA condurre passeggio bambina cercasi. Salita Promontorio 10. Grassi. 9573 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRATORE capacissimo assumerebbe amministrazione stabili, terreni, ecc. Offerte «Energico» Piccolo. 42424 C

AMMINISTRAZIONI stabili, miti pretese, primarie referenze, assume Scarpa, Vasari 14. 40796 C

ATTENZIONE commercianti offresi interprete, buon conoscitore Jugoslavia, pronto per viaggiare in qualsiasi genere. Offerte al Piccolo. «Interprete». 42486 C

BANCONIERE pratico, oppure direttore trattoria, buffet, conosciutissimo, offresi con garanzia. Offerte «Garanzia» al Piccolo. 9584 C

CORRISPONDENTE, contabile, boemo, tedesco, italiano, croato, steno-dattilografia, pratico spedizioni, offresi. Offerte sub «Ceco-slovacco» al Piccolo. 38319 C

DIRETTORE serio, ottime referenze, cerca posto presso restaurant oppure bar in luogo di cura. Gentili offerte «Primavera» Piccolo. 42266 C

FATTORINA, brava pulizia uffici, onesta, pratica città, parla italiano e slavo, offresi; ottime referenze. Offerte sub «Lesta» al Piccolo. 42522 C

GIOVANE friulano volonteroso occuperebbesi come fattorino, bracciante od in qualsiasi altro modo, dispone occorrendo piccola cauzione. Scrivere Moretti, P. G. Vico 9, II. 38509 C

PASTICCIERE specialista dolci ungheresi e nazionali offresi prontamente. Rivolgersi «Penso» Sanità 4. 42300 C

RAGIONIERA, corrispondente indipendente, perfetta italiano, tedesco, slavo, poco francese, stenodattilografa, lunga pratica ufficio cerca impiego anche fuori Trieste. Ottime referenze. Offerte sub «Indipendente» Piccolo. 42520 C

RISCUOTITORE offresi lire (diecimila) 10.000 garanzia. Offerte «Torre» Piccolo. 38612 C

SERIO trentacinquenne già molti anni residente estero, pratico commercio, dattilografia, conoscenza tedesco, francese, disposto viaggiare o stabilirsi ovunque anche estero, ottime referenze offresi. Offerte «Serio» Piccolo. 11422 C

SIGNORINA seria tedesca, parla italiano, occuperebbesi come governante presso persona sola, hotel, oppure presso medico o dentista. Scrivere sub «Buone referenze» al Piccolo. 38593 C

SIGNORINA tedesca offresi per bambini o cameriera per pensione, parla anche italiano. Offerte «Viennese» Piccolo. 36739 C

SIGNORINA buoni attestati, buona piano, parla tedesco, sloveno, ungherese, abbastanza italiano offresi per uno o due bambini, anche come donna di chiavi per Trieste, Roma, Genova, Milano, Svizzera, Alessandria. Offerte sub «Diligente» Piccolo. 42498 C

TECNICO dentista assistente, capacissimo in qualsiasi sistema di lavori in oro e caucciù, con lunga pratica in primario gabinetto locale, cerca posto. Offerte «Triestino» Piccolo. 42482 C

TRENTENNE perfetta conoscenza ramo alimentari, bene introdotto vasta clientela Venezia Giulia e Friuli, primissime referenze offresi a seria ditta. Offerte «Alimentari» Piccolo. 11422 C

VIENNESE illibato occuperebbe posto assoluta fiducia, finora in attività commerciale. Gentili offerte «Tedesco» Piccolo. 38529 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. A. IMPIANTI elettrici, eseguisce Umberto Rudes. Donadoni 18, preventivi a richiesta. 38455 C C

A JOUR macchina eseguisce in giornata. Gregorio Apanian 73, V. 41556 CC

CONFEZIONASI e riparansi vestiti da signora, prezzi modici. Zonta 5, III. 38659 C C

CONFEZIONI e mode. Corso Garibaldi 13, III. Elegantissimi cappelli, vestiti, camicette a «crochet», prezzi modicissimi. Le ordinazioni si eseguiscono prontamente. 41452 C C

MATERASSAIA capace offresi domicilio, prezzi miti. Recapito, Mazzini 16, portinaio. 30423 C C

MATERASSAIA brava offresi; recasi anche in casa. Via Moisè Luzzatto 3, IV. 42402 C C

MODISTA capacissima confeziona qualsiasi modello, rimoderna, massima convenienza. Piccolomini 8. 42358 C C

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte «Indipendente» Piccolo. 42252 C C

SARTA uomo capacissima offresi qualsiasi lavoro. Michelangelo 5, terzo. 10. 38666 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza, fattura vestito e fodera, a titolo di reclame lire 125. Donadoni 1, I, porta 5. 41028 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE capace per articolo forte consumo cercasi. Offerte casella postale 131 Trieste, Piazza della Borsa. 42464 D

ARTISTI marionettistici, anche dilettanti cercansi subito. Rapicio 3, porta 4. 38637 D

FONDITORE praticissimo metallo occuperei diverse giornate settimana. Offerte con referenze sub «Fonditore» Piccolo. 42466 D

GIOVANI o signorine disposti assumere lavoro facile domicilio, guadagno 300-400 mensili, cercansi. Presentarsi: Madonna del Mare 5, I, destra. 38641 D

MOTORISTA, marinaio pratici motoscafo cercansi per affidare motoscafo perfetto stato, portata 12 persone, uso noleggio pubblico. Richiedesi cauzione, condizioni da precisare. Offerte «Motoscafo» Piccolo. 38447 D

PER allevamento di maiali cercasi uomo o donna, inutile presentarsi se non sono capaci del lavoro. S. Giovanni Guardiella 690, Mayer. 38635 D

RAGAZZA pratica bar cerco. Presentarsi dalle 10-12 giornata). Bar Madonna 13. 42416 D

SIGNORE cerca abile masseuse. Offerte «masseuse» Piccolo. 38503 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, salotto, ingresso libero cerca Ginnastica 10, II. 42364 E

CAMERA ammobiliata con comodo cucina presso seria famiglia cerco paraggi stazione centrale. Offerte «Centrale» Piccolo. 38705 E

CAMERA con comodo macchina cucire cerca signorina dabbene presso famiglia civile. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 38751 E

CAMERE 2 vuote, ammobiliate, comodo cucina cerco. Hotel alla Città di Parenzo (Corso), stanza 15. 39557 E

STANZA elegante, centrale, disobbligata, cerca stabile bancario. Offerte «Maestrale» Piccolo. 42222 E

STANZA vuota cercasi prontamente pressi caffè Fabris. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 42312 E

STANZA chiara, ariosa, bella posizione cerca impiegato postale. Offerte «Centrum» Piccolo. 42460 E

STANZA ammobiliata possibilmente ingresso libero cercasi. Offerte «R. S.» Piccolo. 42444 E

STANZA con vitto o senza vitto per il 15 m. c. cerca impiegata, vicinanze via Ferriera. Scrivere sub «Violuccia» Piccolo. 42468 E

STANZE du o tre, ingresso libero cercansi per Club famigliare. Offerta: casella postale 409. 38677 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA ammobiliata con vitto affittasi a distinto signore. Cesare Battisti 25, II. 42436 F

A. STANZA bellissima affittasi. Via Scipio Slataper N. 6, p. 10. 38563 F

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, luce elettrica, a signore distinto. Venezian 4, III. 250 F

AMMOBILIATA elegante centro, vicino volti Chiozza affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 38709 F

AMMOBILIATA, luce, poggiolo, pulitissima, ingresso scale affittasi. Scussa 7, II, porta 12. 42532 F

AMMOBILIATA d'affittare, unico subinquilino. Rossetti 13, I destra. 42446 F

AMMOBILIATA pulitissima, gas, affittasi persona civile. Pacinotti 5, III, porta 15. 42418 F

AMMOBILIATA vuota, ingresso libero distinto signore affittasi. Gatteri 13, II. 38721 F

AMMOBILIATE, lussuose, modeste, uso cucina, salotto offre Ginnastica 10. II. 42364 F

CAMERA con due letti. Via Madonnina n. 5, II p. 38667 F

CAMERA ammobiliata 2 letti affittasi. Rossetti 12, porta 2. 38609 F

CAMERA 2 letti, altra 1 letto affittansi. Madonna del Mare 4, I. 35731 F

CAMERA bella, luce elettrica, entrata disobbligata, vicinissimo posta centrale troverebbe distinto signore. Via Roma 23, I destra. 38703 F

CAMERETTA affittasi lire 85 mensili. Via S. Giovanni 3, V. 38719 F

CAMERINO arieggiato, chiaro, eventuale comodità pianoforte, affittasi signorina onestissima. Via Udine 18, porta 17. 42270 F

CAMERINO ammobiliato affittasi escluso donne, prontamente. Valdirivo 12, secondo destra. 42426 F

LETTO affittasi ragazza o donna dabbene. Istituto 17, p. 4. 42482 F

LETTO affittasi persona per bene. Via Maiolica 15, IV destra. 42494 F

LETTO 1 affittasi. Via Sette Fontane 34, III, p. 8. 38675 F

PENSIONE distinta famiglia in Gorizia offre a distinte persone. Informazioni: Pubblicità Molesini, Gorizia. 940 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi distinto signore stabile. Zovenzoni 1, I destra. 36645 F

STANZA 2 letti, costo o comodo cucina, uso giardino affittasi. Giulia 66, interno 26. 38673 F

STANZA ammobiliata davanti presso piccolissima famiglia affittasi. Foscolo 31, mezzanino. 42450 F

STANZA elegante ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino affittasi. Viale XX Settembre 33, I destra. 42406 F

STANZA bellissima per due amici, vista mare affittasi prontamente. Mazzini 5, III sinistra. 38593 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Riborgo 35, I, famiglia Toscanini. 38605 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Via Felice Venezian 21, I. 38701 F

STANZA ammobiliata con 2 letti (escluso donne) affittasi. Ginnastica 18, porta 9. 38685 F

STANZE tre-quattro uso ufficio, luce, piazza Unità affittansi. Casella 299, centro Trieste. 42452 F

STANZETTA ammobiliata affittasi distinta signorina impiegata. Sapone 6, I p., scala sinistra. 38653 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, eventualmente costo. Via Madonna del Mare n. 3, I p. sin. 38661 F

STANZETTA paraggi piazza Unità affittasi. Via Beccherie 7, IIII. 38727 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II) Scolastico - Linguistico - Commerciale - Artistico. Ambiente serio, distinto, disciplinato. Ricco materiale didattico, ampie aule. Professori, maestri, istitutori. 42538 G

ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

APERTURA 3 aprile, corso serale di contabile. Istituto «Cesare Battisti». 42538 G

DIPLOMA di contabile, corso serale, apertura 3 aprile. Ammesse signorine. Istituto «Cesare Battisti». 42538 G

FERROVIERI macchinisti, fuochisti, ricevono ripetizioni. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III, angolo Corso. 37793 G

FRANCESE, tedesco, insegnamento celere. Principianti, adulti 25 lire mensile. XX Settembre 33, IV, sinistra. 38597 G

INGLESE, corrispondenza commerciale, conversazione, praticamente insegna maestro Mitri. Acquedotto 40. 42430 G

INGLESE, tedesco, francese, serbo-croato, spagnuolo, sloveno. Metodi moderni. Istituto «Cesare Battisti». 42533 G

INSEGNANTE di latino, capacissimo, cercasi. Offerte con prezzo «Capace» Piccolo. 38791 G

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LAUREA accurata preparazione tesi qualsiasi argomento-Goliardico - Toledo 148, Napoli. 5041 G

MANDOLINO, pianoforte, violino, canto, chitarra. Scuola musica. Mazzini 37, I. 42472 G

NORMALI, licenza tecnica, Istituto Tecnico, Ginnasio-Liceo. Nautica. Corsi abbreviati. Istituto «Cesare Battisti». 42538 G

SPAGNUOLO, impartisconsi lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza. Offerte «Castellano» Piccolo. 38669 G

STENOGRAFIA italiana e tedesca, stenodattilografia, brevigrafia. Istituto «Cesare Battisti». 42538 G

«STUDIO didattico» (Gatteri 10, I, angolo Acquedotto). Educativo, serio, morale. Metodo razionale, insegnamento accelerato, piccoli gruppi due, quattro allievi. Preparazione esami licenza tecnica, istituto, ginnasio, cittadine ecc. Lingue. Ragioneria. Contabilità. Pittura, disegno. Ripetizioni scolastiche. Religione (facoltativa). Norme insegnanti garantisce esito. Onorari equi. 42534 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE da caccia, mantello grigio, risponde al nome «Eros», (piastra N. 1610), smarrito. Generosa mancia, portandolo via Ginnastica 50. Fachinetti. 927 H

OROLOGIO d'oro, marca ancora, da polso, per signora con nastro nero, smarrito venerdì sera; trattandosi cara preziosa memoria onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 38595 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, bagno, luce, scambiasi con altro 4 stanze, con oppure senza giardino. Offerte sub «Diana» al Piccolo. 38643 I

APPARTAMENTO grande, di 10 stanze, in villa, di cui 3 stanze ammobiliate con annesso grande giardino, prezzo modicissimo, adatto anche per due famiglie, affittasi senza buona uscita. Scrivere «Tullio» Piccolo. 38611 I

APPARTAMENTO bellissimo, 3 camere, cameretta, bagno, caloriferi, campo fiera, scambiasi con altro eguale grandezza centro. Sub «Fiera» al Piccolo. 9583 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, cucina, acqua, gas, disponibile subito. Via Mazzini 41, I. 9585 I

CAMERA, cucina, ariose, vuote, affittansi. Sara Davis 37, port a14, 12-14. 38257 I

GRIGNANO - Villa 5 stanze ammobiliate, cucina, affittasi stagione estiva. Informazioni Guarrini, Machiavelli 22. 42344 I

LOCALE vuoto, 3 fori, con grande focolaio adatto friggipesce od altro, acqua, gas, affittasi subito, paraggi S. Giacomo. Ind. Piccolo. 9578 I

LOCALE vuoto, pronta entrata, due fori, rione S. Giacomo, adatto panetteria, macelleria, salumeria, affittasi. Ind. Piccolo. 9577 I

LOCALI due, vasti adatti per ufficio e magazzino o sala da ballo tutto sulla strada maestra, in prossima vicinanza della stazione centrale, affittansi col 24 agosto od anche prima. Offerte «Trieste» Piccolo. 38217 I

MAGAZZINI grandi, posizioni centriche, affittansi. Rivolgersi via Gelsi 15, p. 13. 42454 I

MAGAZZINO 100 mq., acqua, gas, focolaio, affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio N. 20. 38599 I

MAGAZZINO centro, grandioso, pressi stazione S. Andrea, affittasi. Rivolgersi Besso, Corso Cavour, telefono 44-25. 38619 I

QUARTIERE stanza, cucina, scambiasi con altro due stanze, cucina. Offerte «500» al Piccolo. 42404 I

QUARTIERE signorile, con mobili, tre camere, con cucina, bagno, terrazza, bella vista, paraggi Stazione meridionale, affittasi causa partenza. Offerte «30.000» Piccolo. 38603 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, affittasi. Ind. Piccolo. 38617 I

QUARTIERE vuoto, tre stanze, affittasi, pagamento 400, impianto luce. Gallina 2, II, sinistra. 42500 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, affittasi prontamente. Rivolgersi: Ginnastica 46, pianoterra. 42496 I

QUARTIERE vuoto, affittasi. Damianovich, Istituto 44; dalle 12 alle 15. 9574 I

QUARTIERE in villa, 6 stanze, acqua, gas, bagno, cucina, dispensa, uso giardino, eventualmente garage e scuderia, affittasi prontamente. Rivolgersi Rossini 4, Cordaggi. 9576 I

QUARTIERE 2 stanze, 2 camerette, cucina, ripostiglio, gas, centralissimo, scambierebbesi con altro più grande, signorile, anche fuori centro. Indirizzo Piccolo. 38749 I

QUARTIERI superiori nonchè pianoterra, spaziosi, con cucine, tettoie, orti, roggia, affittansi Gradisca, anche per villeggiatura. Rivolgersi telefono 1752. 38479 I

VILLA in campagna presso Gorizia, affittasi uso Ristorante estivo. Informazioni Pubblicità Molesini, Gorizia. 941 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE disponibile, vuota oppure ammobiliata, almeno tre camere, indispensabile bagno, cercasi. Offerte «OOOOO» Piccolo 42376 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, pulitissimo, due stanze, cucina, eventualmente più grande, centrico, cerca distinta famiglia due mesi oppure un anno. Offerte Ciccolella, Nazario Sauro 18, telefono 40-14. 38707 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, cercasi verso compenso. Offerte «Ida» Piccolo. 42492 L

DITTA alimentari cerca magazzino con scrittoio città, centro. Offerte dettagliate, prezzo, casella 307. 38501 L

MAGAZZINO con scrittoio, entrata pronta, vicinanza Posta centrale, cercasi. Offerte scrivere Casella 96. 38335 L

MAGAZZINO vuoto per elettrotecnica, centro città, cercasi. Offerte dettagliate, pretese, verso scontrino sub «Consorzio» Piccolo. 38463 L

MAGAZZINO arioso per deposito merci, anche interno cercasi. Offerte sub «Formaggio» al Piccolo. 41976 L

QUARTIERE, casetta, qualunque posizione, cercasi in affitto. Hotel alla «Città di Parenzo» (Corso) stanza 15. 38659 L

QUARTIERE piccolo per coniugi soli, cercasi. Offerte «Prontamente verso scontrino» al Piccolo. 38671 L

QUARTIERE 2-3 camere, cucina, soleggiato, vuoto, cerca statale, rimborsando eventuali spese. Offerte «Coniugi soli» Piccolo. 42434 L

QUARTIERE 2 camere e cucina, vuoto, pagando un anno anticipo, cercasi. Offerte «Marittimo» Piccolo. 38615 L

STANZE 2 eventualmente 3, centro, uso ufficio, possibilmente telefono, cercansi. Offerte dettagliate sub «Legname» Piccolo. 9580 L

2000-8000 offro chi mi procura quartieri da 2-9 camere. Offerte «Nino 150» Piccolo. 38649 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale, massiccia, farmacie, specchi molati 1200; pioppo 1450; altre 2100, ciliegio 2300, mogano 2400, vendonsi. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

A. VOLPI Alaska (alcune) confezionate, vendonsi, prezzi occasione. Gatteri 32, II. 11385 M

ATTACCAPANNI, sedie da lire 12.50, cucina laccata moderna, camera matrimoniale, vendonsi prezzo convenientissimo, facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 42504 M

BARCA a motore solidissima, portata 2 tonnellate, lunga m. 6.50X2.60 occasionissima lire 4500. Ginnastica 29-II, sinistra, dalle 12-2. 11478 M

BARCHE nuove vendonsi prontamente sotto prezzo. Via Galleria 9, magazzino. 38245 M

BICICLETTA corsa stradale, nuova, vendesi occasione. S. Marco 13-II, destra. 42536 M

BICICLETTA occasione, ottimo stato, vendo 250. Paolo Diacono 4-V. 42432 M

BICICLETTA corsa lire 300, altra passeggio, vendonsi. Pallini 1-I. 42414 M

BICICLETTA buonissima vendo occasione. Cereria 6, interno, I, Piccinini. 42470 M

BICICLETTA originale corsa, completa, tubolari, vendo. Machiavelli 9-III, porta 14. 38627 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi vera occasione. Vidali (ex Scorzeria) 7-I. 38699 M

BICICLETTA mezza corsa vendo lire 170. Bosco 50, III, destra. 310 M

BICICLETTE 2, mezza corsa, bellissime, vendo occasione. Crosada 12, osteria. 32651 M

BICICLETTE 2, corsa, mezza corsa, una militare, vendo occasione. Ruggero Manna 3, portone. 38747 M

CALZOLAI, occasione! Diverse tomaie per scarpe uomo, donna, gialle, nere, vendo sotto prezzo. Via Rossetti 51-A, pt. 11442 M

CAMERA letto olmo, modernissima, altre frassino, acero, mogano, prezzi nuovamente ribassati; lettino bambini 190, sedie 25 tipi diversi da lire 10 in poi. Solamente magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 791 M

CAMERE matrimoniali mogano, frassino, pioppo, porto pieno, ottima lavorazione, vendonsi prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. Prego visitare, confrontare prezzi e qualità. 300 M

CANE puro barbino, vero esemplare, vendo. Scorzeria 4-III. 42443 M

CARRETTO 4 ruote, con suste, vendesi. Via Ireneo 3, IV p., porta 16. 38725 M

CARRO con quattro ruote, per vendita limonata, vendesi. Via Sorgente n. 3, portinaia). 42508 M

CASSAFORTE urgesi vendere causa improvvisa partenza. Visitare lunedì dalle 9-14, martedì dalle 9-18. Via dello Scoglio 110. 42396 M

DIVANO peluche splendido per camera pranzo, 400 lire, vendesi vera occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 38729 M

LAMPADA a gas e luce elettrica, adatta per cucina, usata, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 300 M

LEGNO faggio, 300 metri cubi, in tavole, vendo a prezzo occasione. Portinaia, via Boccaccio 2. 38663 M

LETTO con susta e comodino vendesi. Via Mazzini 11-IV, sin. 9581 M

MACCHINA da scrivere Hammond, perfetto stato, lire 500 vendesi. Casella postale 447, Trieste Centro. 42474 M

MICROSCOPIO grande, stativo, marca Leitsch, migliore ottica, adatto microfotografia, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 38631 M

MOBILIO camera cucina vendesi in giornata, Enrico Toti 3-III, sinistra. 38735 M

OCCASIONE: Biliardo carambola buonissimo stato, macchina calze, vendonsi. Caffè Teatro, Sagrado. 9426 M

PIANINO nero «Germania», lussuoso, voce splendida, incrociato, vendesi lire 3700. Via Sanità 16-I. 42412 M

PIANO mignon nero, viennese, incrociato, metallica, vendesi lire 4500. Via Sanità 16-I. 42410 M

PIANO a coda buonissimo vendesi causa partenza. Chiarbola sup. n. 123, Ponziana. Felice Tomsich. 38601 M

PIANOFORTE Ehrbar, tipo unico, vendesi ad amatore o noleggiasi a persone distinte, al più presto. Torrebianca 20-II, sinistra. Ricevesi lunedì, martedì, giovedì, 18-20. 42488 M

PIANOFORTE elettrico primaria ditta, adatto per cinematografo o società venderebbesi. Offerte sub «10.000» al Piccolo. 38647 M

SALOTTO composto di divano, poltrona, 4 sedie e tavolo, tutto in noce, nuovo, vendesi 875. Visitare dalle 10-12, dalle 16-17. Indirizzo Piccolo. 540 M

SALOTTO completo, cortinaggi, fioraia, lampadario, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38687 M

SCANSIE, banchi, chiusure ufficio ecc. vendo. Rivolgersi via Cassa Risparmio 15. 38621 M

TELAIO bicicletta, bene rinforzato, con motorino incompleto, vendo 450. Galleria 17. 38623 M

VESTITI (alcuni) uomo, calzoni, impermeabili, costumi bambini, vestiti sopra misura vendo occasione feste, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 38131 M

VIOLINO autore, copia primario artefice, vendesi 500. Solitario 25-III. 42516 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPERO camera, nonchè mobili comuni e lussuosi; macchina cucire, porcellane, terraglie, lischi, vestiti, pagando bene. Rivolgersi: Beccherie 5, negozio. 11184 N

BICICLETTE uomo, donna, telai, ruote e singoli pezzi acquisto dalle 10-4. Rigutti 51, Rucker. 42514 N

FORNIMENTO tè giapponese, 6-12 persone, acquistasi. Offerte «Urgente» Piccolo. 38711 M

MOTORE elettrico, 1 cav., 110 v., d'occasione comprasi. Buffet Automatico, via Imbriani 18. 42478 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 42408 N

RACCHETTE tennis, buonissimo stato, cercansi. Offerte sub «Sport» Piccolo. 9579 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A LIRE 12 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16, I, domenica dalle 10 alle 12. 11380 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati pago lire 7, oro fino lire 12; dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

ALLUMINIO, rottami ottone, acquisto prontamente qualunque quantitativo. Officina, via Cologna 79. 42468 O

APPARATO cinematografico completo, preferibilmente Ernemann e motore benzina, con dinamo, su carretto o senza, 110 volts, 35 amperes e resistenza Patè, per lampada ad arco a maniglia, acquistasi. Offerte S. Francesco Assisi 52, portinaio. 42502 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, diventano sempre più rari, dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

JODOPARILLINA è indispensabile per chi abbisogna di una cura depurativa del sangue. La primavera è la stagione più adatta. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegname, pialle, viti, puntine, ecc. Deposito Ferramenta, via Filzi 17. 42480 O

MARITTIMI attenzione! Uniforme (blouse e calzoni) lire 250, uniforme bianca panama lire 105, vestito per bordo (sacchetto, gilet e calzoni) lire 350. Stoffe finissime. Presso la rinomata sartoria L. Iiras, via Coroneo 1-II. 11322 O

PRESERVATIVI ambo sessi. Novità igieniche. Nuovissimo catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 45. 5043 O

TINTORIA, pulitura a secco Pellizzaro, via Filippo Corridoni, ex Salice, 2 e via Udine 49. 9586 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COMPAGNIA di assicurazioni in tutti i rami cerca abili piazzisti per Trieste e agenti principali nelle maggiori località della Venezia Giulia verso ottime condizioni. Offerte «Posizione» al Piccolo 42462 P

PIAZZISTA abile biscotterie dolciumi cercato da primario biscottificio. Riflettesi soltanto se pratico introdotto. Offerte «Cioccolata» Piccolo. 38505 P

PIAZZISTA locale e rappresentanti per l'Istria cerca Saponificio Triestino. Offerte dettagliate «Saponificio Triestino» Piccolo. 38715 P

PRODUTTORI pratici vengono assunti da importante istituto d'assicurazione; condizioni vantaggiose. Offerte «Assicurazioni» Piccolo. 38521 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO Benz torpedo, funzionamento perfetto, doppia riserva vendesi occasione. Rossetti 37, portinaia. 41816 Q

AUTOCARRO Praga tonnellate sei con rimorchio Fabbri quattro tonnellate vendo. Offerte «Affarone» Piccolo. 42442 Q

AUTOCARRO Fiat e rimorchio per BLR acquisto d'occasione. Fiume, Casella 196. 11430 Q

AUTOMOBILE Fiat Vienna tipo 2 massimo ordine vendesi. Indirizzo Piccolo. 9572 Q

BRAGOZZO pesca o altro, passere nuove pronte vendo. Rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 38613 Q

CAMION Fiat 18 HP quasi nuovo vendesi. Rossetti 37, portinaio. 41816 Q

MOTO Excelsior sidecar quasi nuovo vendo causa partenza. Roiano 1. 38737 Q

MOTOCICLETTA 3½-5 HP moderna acquisto se occasione. Offerte indicando prezzo «Motocicletta» Piccolo. 42484 Q

MOTOSCAFO bellissima linea, portata 12 persone, 9 miglia ora, perfette condizioni, vendesi occasione. Scrivere «Buonaffare» Pubblicità Piccolo. 32445 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— R

CARTOLERIA vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9475 R

CARTOLERIA avviatissima, centrale, vendesi giornata prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 42380 R

DEPOSITO vini cederebbesi buone condizioni Monfalcone; avviato con clientela e fornito di tutto necessario. Indirizzo Piccolo. 42438 R

INTAVOLAZIONI città, territorio e fuori verso annua estinzione 10 a 50 anni, interesse 5 per cento, intermedia autorizzato Istituto. Gallina 4, II, dalle 17 alle 19. 425266 R

NEGOZIO manifatture vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 11449 R

NEGOZIO noleggio biciclette avviato arredato vendesi 7000. Indirizzo Piccolo. 38628 R

PRESTITI denaro sopra preziosi, biglietti Monte, cartevalori. Offerte «Buone condizioni» Piccolo. 38639 R

SALUMERIA arredata adatta qualsiasi commercio vendo causa partenza. Riv. domenica lunedì ore 10-13 Caffè Stella Polare Dimitracopulo. 42400 R

SOVVENZIONI su merci gioielli accordansi fino 100 mila. Offerte «Sovvenzioni» Piccolo 42318 R

3000 lire cercansi garanzia cambiaria e pegno. Offerte «Pegno» Piccolo. 38753 R

10.000 a 20.000 lire disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, via Vasari 17, I, dalle 14 alle 15. 38683 R

20-30.000 prima 5½ valore centomila cercansi stabile città. Offerte «Ventimila» Piccolo. 42518 R

Acquisti e vendite di case o terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA rendita, franca imposte, città vendesi, saldo lire 250.000 (10 per cento netto). Offerte «Affare straordinario» Piccolo. 38713 S

La moglie **ADALGISA SATTI**, i figli **comandante MANLIO** con la moglie **MARIA NOVACH**, **UMBERTO** con la moglie **BICE MEZZADRA**, **RITA** col marito rag. **GINO PASINI**, **CLELIA** col marito dott. **RICCARDO FAZIO**, **ITALA** col marito cap. **LUIGI GORDONE**, **JOLANDA** e i nipotini, con l'animo straziato, annunciano la repentina morte, oggi avvenuta, del loro amatissimo

cav. LUIGI NICOLINI

I funerali avranno luogo domenica 1.o aprile, alle 10, partendo dall'Ospedale «Principessa Jolanda», via Sassi 4.

Milano, 30 marzo 1923.

Non si mandano partecipazioni personali

Si prega di non inviare fiori, per espresso desiderio del caro estinto

---

Affranto dal dolore, comunicano la morte di

VLADIMIRO KORSIC

maestro dirigente

la moglie **VALERIA** e le figlie **SONIA** e **XENIA**.

Gorizia, 31 marzo 1923.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, vivamente commosse, ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere l'estremo tributo d'affetto e di stima alla loro indimenticabile

Estinta

Capodistria, 31 marzo 1923.

Famiglie: **GRAVISI-BARBABIANCA**
PIZZARELLO, BENCO e SARDOS

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vivamente commossa per tanto tributo d'affetto dimostrato al suo caro

Giuseppe

ringrazia sentitamente la Direzione del Lloyd Triestino, la Federazione marinara, l'Ispettorato tecnico ed in especial modo i colleghi dell'amato Defunto, il dott. Fioresi che cercò sino all'ultimo di lenire le sue sofferenze, e tutte le gentili persone che vollero accompagnare la salma all'ultima dimora.

La moglie **IRENE KERT**

Dopo lunghe sofferenze, spirò ieri, alle ore 22

ARTURO VISINTIN

d'anni 9½

lasciando nel più grande dolore i genitori **ANGELO** e **GIOVANNA**, la sorella **AURELIA**, i fratelli **BRUNO, MARIO** e **DALMATICO.**

I funerali seguiranno lunedì 2 corr., alle 9.30, partendo dalla Via del Bosco N. 38.

Trieste, 31 marzo 1923.

I genitori **FRANCESCO** e **ROMILDA MARSICH**, costernatissimi, a nome pure delle sorelline, degli zii e parenti tutti, annunciano il decesso del loro adorato angioletto

LIBERO

d'anni 8, avvenuto iersera.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà lunedì 2 aprile, alle ore 10, partendo di convoglio dalla casa N. 12 di Via Crosada.

Trieste, 31 marzo 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 11

CASE da vendere e campagna Pirano Trieste. F. Piccoli, Pirano. 919 S

CASETTA nuova Roiano, dietro la chiesa, tre quartieri, negozio, giardino vendo lire 55.000. Antonio, Caffè Dante. 42390 S

CASETTA 5 quartieri città, vendesi 16 mila lire. Rivolgersi Tomaso Luciani 22, IV. 38655 S

CASETTA bellissima due quartieri, orto, vendesi. Roiano Molini 760. 38691 S

EDIFICIO (palazzo) centrale, ultimo confort, vendesi prezzo 720.000, saldo convenirsi. Offerte «Palazzo rendita» Piccolo. 42506 S

GERMANIA vendonsi grandiosi palazzi eccezionale sicura speculazione. Comina-Barana 3, Verona. 11481

OCCASIONE rara: A Spalato centro sono in vendita due quartieri: uno di sette stanze cucina per dinari 300.000, altro di cinque stanze cucina per dinari 165.000. Ambedue sono prontamente disponibili. Indirizzo al Piccolo. 38333 S

STABILE rendita acquistasi, valore indifferente purchè città. Offerte «Sleeping-Car», Piccolo. 42510 S

VILLA fino 180.000, confort acquistasi; esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Contanti». 38745 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate stoffe uomo e donna, biancheria, seterie, velluti, vestiti uomo su misura. Corso Garibaldi 6, I. 42420 U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnizioni gratis. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato Via Pesce 4 (piazza Cavana) telef. 35-20. Modiste sconto. 812 U

ASTRO, concambio auguri augurando tempi migliori, odierni sono insopportabili. Ardentissimi. 4244 0 U

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, guariscono col «Arsoferril». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

GIOVANE forestiero, buona posizione, desidera conoscere signorina giovane, vedova, scopo matrimonio. Indirizzo «Serio» Piccolo. 42456 U

GINA gusterai la pastiera, dolce di rito per Pasqua, acquistata via Gelsi 7. 38717 U

I DOLORI, quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del liquore e dei Cachets Godina. Chiedetegli ovunque. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12, telef. 2064, villa propria. 42262 U

LEVATRICE autorizzata riceve 12-16; accoglie gestanti; amorevoli cure; segretezza. Corso Garibaldi 23. 42490 U

LUIGIA R. Ringraziotti purissima gioia e pregoti scusare mancata presenza. Porgoti fervido augurio quanto e come tu sai. Spero vederti giorno convenuto. Accarezzo ricordo standoti instancabilmente accanto. Sempre. 1705 U

MARA Mara Mara ritira fermo posta. Auguri F. 42512 U

NORY. Mio arrivo domani spero trovare vostra lettera. 38633 U

OGNI massaia che provò vera Cicoria Boema Vondracek marca «Miramare», la chiede ovunque. 41930 U

SALA Sauro. Oggi, domani festini di danza dalle 16 in poi con gara valzer. Maestro Romanello. 42524 U

SALA Fenice. Oggi e domani festini danzanti serali. Maestro Girardello. 42368 U

SALA Quaiatti. Oggi e domani ballo. Maestro Obrezza. 38697 U

SALA Mazzini (Istituto 15). Oggi mattinée dalle 10 alle 13; dalle 19-24 festino. Inaugurazione terrazza. 38695 U

SALA Boccaccio 33. Oggi, domani, grandi festini dalle 16. Quadriglia luminosa, balli colorati, scherzi cotillon. 910 U

SIGNORINA povera, affettuosa, priva conoscenze, desidera conoscere signore scopo matrimonio. Indirizzo «Violetta» Piccolo. 42458 U

SOLO da Ernesto Fischetto, via Felice Venezian 8 si può avere l'olio d'oliva garantito all'analisi. 9582 U

TOMBA cimitero cattolico, vecchio fondo perpetuo vendesi. Offerte fino tutto 3 aprile «Tomba» Piccolo. 38591 U

VEDOVO buonissima posizione con diritto pensione desidera fare conoscenza ragazza o vedova 30-33 anni, bella, massaia; anche con bambino ma di bella presenza, povera. Scopo matrimonio; escluse anonime. Offerte «Belpoggio» Piccolo. 42528 U

Luigi Létang 72

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Pescaille e Follzer rimasero a Briga: il primo per continuare le sue partite, il secondo per cercare di riannodare le fila delle sue imprese amorose: tutti e due per dormire a loro agio e dare alla natura il tempo di cancellare le tracce dolorose della terribile battaglia.

Dopo una dormita di dodici ore Follzer si sentì abbastanza fresco e vigoroso per andare a fare un giro esploratorio in città.

Dritto come un I, malgrado un doloruccio che l'obbligava a tener rigide le reni, andò a vagare attorno alla bottega in cui regnava Rosetta.

Quantunque temesse già prima il rimprovero delle due nere pupille di Rosetta, entrò tuttavia per fare acquisto dei soliti dolciumi.

S'accorse con sorpresa ch'era la ragazza quella che temeva lo sguardo di lui e dimostrava nelle sue maniere un certo imbarazzo.

Quel contegno gli restituì la sua arditezza e si raddrizzò sulla persona ancora più. Allora la fanciulla, senza levar gli occhi, nel consegnargli il pacchetto dei dolci legato con una fettuccia rosa, mormorò dolcemente:

— Siete in collera?

— E perchè?

— Per avervi fatto aspettare l'altra sera.

— Diamine! — fece Follzer, in aspettativa, non sapendo se essa lo canzonasse o dicesse sul serio.

— Non ho potuto uscire — seguitò frettolosamente Rosetta. — La padrona mi ha trattenuto quella sera... ma sarà per questa sera, senza fallo.

Lo sguardo che adesso la ragazza levò su Follzer lo irradiò come un faro d'automobile d'un subito scoperto e gli fece tremar sotto le gambe.

— Sì, sì — egli sospirò.

E quel sospiro era così cavernoso, che veniva certo dal più profondo del suo essere.

Uscì traballando, ebbro di gioia; ma appena fuori si rimfrancò subito, si arricciò i bei baffi rossicci con gesto da trionfatore, esclamando:

— Finalmente! C'è una giustizia, dunque!

Era precisamente tutto il contrario di ciò che diceva il suo capo Guiscard, quasi nello stesso momento.

Avendo atteso febbrilmente e senza risultato il primo e il secondo corriere a Briga, si era recato a Fiesch per domandare al domestico del signor Murray se fosse stato più fortunato di lui.

Putroppo no: John era rimasto col suo breve telegramma della vigilia.

Aveva fatto i bauli, assestato i conti coi provveditori e partiva la sera per Londra.

Un giorno o l'altro, se non capitava disgrazia ai suoi padroni, riceverebbe nuovi ordini che eseguirebbe con la medesima puntualità.

Frattanto era desolato; ma, avendo appreso tutta la sua flemma, non lo lasciava scorgere.

Malgrado quell'esempio di perfetto stoicismo, Roberto Guiscard non ebbe l'animo di far mostra di un viso sorridente.

Senza dubbio non era arrivato all'età di trentadue anni colla sua figura, colle sue maniere eleganti, colla sua nativa signorilità e col grado che si era conquistato assai di buon'ora, senza avere avuto avventure amorose, senza essere stato amato ed avere amato.

Ma il suo cervello costantemente occupato aveva fatto torto al suo cuore.

Occorre aver agio per coltivar bene le passioni giovanili; le donne s'acconciano difficilmente alle partenze improvvise, alle lunghe assenze; non possono ammettere, almeno nel primo periodo, che un uomo si dedichi appassionatamente ad altro fuori di loro.

Ora Roberto amava ardentemente il suo mestiere e i grandi drammi di polizia l'assorbivano tutto.

Le sue vittorie contro i regicidi gli valevano disfatte amorose ed abbreviavano in modo singolare la durata delle sue relazioni.

Ciò gli aveva fatto concepire uno scetticismo radicato, quantunque indulgentissimo, riguardo alla costanza femminile e non cercava più nell'amore che la soddisfazione di una tendenza naturale ed un gradevole passatempo.

Credeva di aver trovato in questa ironica ed amabile filosofia, frutto dell'esperienza, il talismano sicuro della sua felicità avvenire.

Giurava volentieri che finirebbe col morire scapolo impenitente.

Giuramento temerario!

Al contrario del cervello, che con l'andar degli anni indebolisce, il cuore non invecchia mai; conserva la facoltà di amare fino all'ultimo palpito.

L'esperienza, lo scetticismo, i vecchi giuramenti, gli accomodamenti dell'esistenza, sono tutte vane difese dell'egoismo, quando il cuore si ridesta.

Il passato scompare e comincia una novella vita con un resto più o meno lungo di giovinezza.

Roberto Guiscard aveva provato di nuovo le gioie acutamente giovanili de' suoi venti anni presso Lucia Murray, ed ecco che l'abituale ciclo riprendeva colle sofferenze, colle angoscie, colle cupe disperazioni già esperimentate, con qualcosa però di più grave, di più profondo.

Nel rigoglio della forza, sentimenti e sensazioni sono più vivaci, più acuti.

Indubbiamente egli era stato lo zimbello di un'illusione; Lucia non l'amava.

Essa s'era fatta giuoco di lui; la crudele fanciulla evidentemente si era malignamente divertita a far finta di non tener conto con mezze confessioni delle difficoltà che egli le aveva enumerate, malgrado la sua professione, la differenza della loro età, il pericolo di lasciare crescere sentimenti i quali rischiavano di non essere condivisi.

Essa non aveva visto in lui che il dispensatore d'emozioni inerenti ad un genere di sport raro e violento; adesso spaventata dalla propria audacia, temendo di essere andata oltre, catechizzata sicuramente da suo padre, aveva preso l'espediente più comodo per liberarsi, per romperla, e fuggiva.

Tanto peggio, ahimè! essa lasciava rovine.

Il cuore di Roberto non si rimetterebbe mai più da un errore simile. Ma pure, se egli s'ingannasse. Lucia, schietta, leale, affettuosa, poteva aver rappresentata questa brutta parte di volgare civetta? delicata e scrupolosa, sotto apparenze un poco libere, poteva essere capace di un tale tradimento?

Sicuramente no: era farle ingiuria il sospettarlo un solo istante.

E poi che diventava l'intervento di Maxfeld in quest'accusa d'indifferenza ed ingratitudine, che l'infelice Roberto adesso respingeva con orrore?

Non era forse da quella parte che bisognava invece cercare il segreto della fuga disperata, incomprensibile di tutta la famiglia Murray?

Sì, forse... Ma perchè allora Lucia con una parola non aveva chiamato lui in soccorso? E Roberto, sempre più angosciato, tornava al suo punto di partenza.

Cercò una distrazione alle sue pene, occupandosi degli affari altrui.

La bella dea finiva in coda di pesce.

Paolo Fontanille gli aveva dato sì chiare prove di devoto affetto che Guiscard non poteva a meno di dimostrargli la sua riconoscenza.

Una causa di simpatia potentissima non s'era venuta ad aggiungere a quelle che già esistevano fra loro due?

La comunanza del loro infortunio amoroso.

Almeno Paolo era amato: era sicuro di possedere tutto il cuore della tenera Paolina.

Che almeno essi fossero felici!

E Roberto annunziò al suo amico Fontanille che tarderebbe a tornare in Francia e che dedicherebbe i suoi primi giorni a fare una inchiesta personale sul dramma svoltosi a Saint-Mercol convinto di ottenere dal giudice istruttore di Riom un'ordinanza di non dare luogo a procedere che mettesse fine all'ingiusto esilio, al quale Fontanille era condannato.